L'ABORTO A TORINO (INCHIESTA A PAGINA 3)

ULTIMA EDIZIONE con listino borsa

SPECIALE VACANZE

Anno 106 Numero 169 — Martedì 30 Luglio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Lo sciopero finisce a mezzanotte

ASPRA POLEMICA MEDICI-SINDACATI

Perché

Roma, 30 luglio.

I motivi dello sciopero dei medici italiani, e di altre categorie della paramediche (radiologi, dentisti, biologi ed altri ancora) si possono riassumere essenzialmente in tre punti principali.

1. Il governo, il 6 luglio scorso, ha emanato un decreto per risolvere la situazione delle mutue, che sono debitrici agli ospedali di centinaia di miliardi, e che hanno un deficit di circa 3000 miliardi.

Oltre ad aumentare la quota che i lavoratori pagano per l'assistenza mutualistica, il provvedimento prevede che, dal 1° agosto, tutte le mutue si servano del prontuario terapeutico dell'Inam, già sfrondato di molte specialità medicinali dal ministero della Sanità, e che dovrà essere ulteriormente tagliato dal ministero entro la fine dell'anno. L'adozione dovrebbe ridurre le spese delle mutue per i farmaci. Infine il decreto blocca le convenzioni, cioè gli accordi stipulati fra gli Ordini dei medici e le mutue.

2. Contratto unico per gli ospedalieri. Di recente è stato raggiunto l'accordo, fra le amministrazioni degli ospedali e i sindacati che raggruppano la maggior parte dei dipendenti, per firmare un contratto unico, e non più, come avveniva prima, categoria per categoria.

3. Riforma sanitaria: mercoledì prossimo al Consiglio dei ministri dovrebbe essere presentato il progetto di riforma che, sulla falsariga di quella inglese, estende a tutti i cittadini l'assistenza sanitaria.

Quanti sono

Roma, 30 luglio.

Allo sciopero partecipano, almeno nominalmente, numerose categorie di medici; cifre esatte è impossibile averle, anche perché la percentuale degli scioperanti varia molto, da città a città. Secondo alcune fonti ieri a Roma solo il 20 per cento dei medici della Capitale avrebbe chiuso gli studi. In linea di massima si può dire che sono stati chiamati allo sciopero dagli 80.000 ai 100.000, fra «ambulatoriali» e liberi professionisti.

Primari e alcuni medici ospedalieri: scioperano contro il contratto unico, il decreto del 6 luglio e la riforma sanitaria. Le cifre sono qui più precise: i primari sono circa 5000, in tutta Italia, e qualche migliaia i medici ospedalieri aderenti alla Cimo, che partecipano all'agitazione.

Paramedici e medici condotti: contro il decreto del 6 luglio e la riforma sanitaria scioperano anche i medici condotti e generici, e alcune migliaia di paramedici: dentisti, analisti, radiologi e psichiatri.

Non scioperano invece, all'interno e fuori degli ospedali, 72.000 infermieri generici, 70.000 portantini, 18.500 infermieri professionali, 5000 ostetriche, 2400 caposala e la quasi totalità dei dipendenti amministrativi degli ospedali.

I sindacati accusano

Roma, 30 luglio.

I sindacati hanno espresso pareri molto duri sullo sciopero. Le federazioni Cgil, Cisl e Uil l'hanno definito «corporativo»; il segretario della federazione lavoratori ospedalieri, Prandi, ha usato per l'agitazione il termine «canagliesco» affermando che essa tende alla salvaguardia di posizioni di privilegio di un gruppo ristretto.

Ancora più duro è stato il ministro del Lavoro, on. Bertoldi (psi), che ha definito l'agitazione vergognosa, e l'ha paragonata ad una serrata contro i lavoratori.

«Si vogliono *tenere in vita — ha detto — clientele e privilegi parassitari: quella dei medici è una casta brahminica che non può essere tollerata. Anche i medici debbono partecipare ai sacrifici, e possono farlo tenendo conto del reddito più che sufficiente che hanno*».

Secondo il sen. Manchinelli, del psi, responsabile della sezione sanità del suo partito, l'agitazione è «una *chiara manovra politica tendente ad impedire l'avvio della riforma sanitaria*».

La segreteria della federazione Cgil Cisl e Uil «*denuncia il comportamento dei medici, che contraddice l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco*».

Anche a TORINO, i sindacati hanno assunto una posizione di critica nei confronti di questo sciopero. «I medici stanno cercando di sabotare la riforma ospedaliera — dice Giovanni Avonto, segretario dell'unione Cisl —. Non vogliono l'abolizione delle mutue e la fiscalizzazione del servizio». «Stiamo indagando su alcuni gravi episodi compiuti durante questo sciopero — denuncia il sindacalista — alcuni medici avrebbero impedito ieri alle infermiere di prendere delle prenotazioni. Faremo un esposto alla magistratura».

Il ministro del Lavoro, on. Luigi Bertoldi (psi)

Così i medici reagiscono

Roma, 30 luglio.

«E' chiara una volontà persecutoria, e un evidente intento discriminatorio e punitivo nei confronti dei medici» ha dichiarato il prof. De Lorenzo, presidente della Federazione nazionale ordini medici. «Con il decreto del 6 luglio — ha detto ancora — viene instaurato un meccanismo farraginoso, per cui è certo che gli ospedali per lungo tempo non avranno una lira».

In merito alle dichiarazioni del ministro Bertoldi non è stato possibile sentire il parere del prof. De Lorenzo, che si trova fuori città e che rientrerà solo in giornata, ma le stesse sono state definite «gravi» dal prof. Pisiocchi, alto esponente della Federazione «e non rispondenti a realtà».

I medici protestano, oltre che per il blocco delle convenzioni con le mutue, che ha per effetto la riduzione dei salari di «alcune categorie mediche», contro alcuni punti del progetto di riforma sanitaria, anche se per il momento è solo ufficioso.

In particolare sono contro la possibilità che un medico possa essere espulso dal «servizio sanitario nazionale» per decisione di comitati composti da non medici; contro il divieto di esercitare la libera professione nel comune in cui lavorano alle dipendenze del servizio sanitario; contro la riduzione della percentuale di guadagno sulle visite private che i medici ospedalieri compiono in ospedale.

Alcuni di questi articoli tendono ad impedire che i medici possano lavorare in case di cura private, oltre agli ospedali o alle mutue, o che dirottino malati dagli ospedali e dalle mutue verso il loro studio privato.

Ed ecco le reazioni a TORINO:

«E' stato commesso l'errore di metterci tutti nello stesso calderone — dice il prof. Luciano Silvani, vice segretario provinciale del sindacato medici mutualisti —. Non si può paragonare la rivendicazione di un medico della mutua a quella di un primario ospedaliero».

«Non si può togliere il diritto alla contrattazione ad una categoria — dice il prof. Silvani —. I costi sono aumentati. E poi, se la quota che ci le mutue ci verserà è sempre la stessa, vuol dire che l'Iva che pagheremo dal primo settembre dovremo sborsarla di tasca nostra».

m. t.

I sei morti del maggio 1973

Bertoli confessa

"Ho fatto io la strage della questura,,

CORRISPONDENTE

Milano, 30 luglio.

Secondo indiscrezioni provenienti da ambienti della magistratura, Gianfranco Bertoli avrebbe ammesso stamattina di essere il responsabile della strage di via Fatebenefratelli.

L'anarchico ha sostenuto che aveva intenzione di uccidere il ministro e le autorità presenti in Questura alla commemorazione del commissario Calabresi.

Poco prima il giudice istruttore Antonio Lombardi aveva depositato la sentenza di rinvio a giudizio contro Gianfranco Bertoli, l'«anarchico individualista» che la mattina del 17 maggio dello scorso anno lanciò la bomba a mano all'ingresso della Questura, in via Fatebenefratelli, dove si stava commemorando la uccisione del commissario di P.S. Luigi Calabresi, provocando la morte di sei persone.

Conformemente alle richieste avanzate due settimane fa nella sua requisitoria dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Riccardelli, il Bertoli dovrà rispondere dei reati di strage, introduzione e detenzione di ordigni da guerra, ricettazione e falso in certificazione amministrativa, per il falso passaporto con cui era giunto in Italia.

Sulla «unicità» di tale responsabilità, ossia se egli abbia agito da solo, ci sono ancora molti interrogativi.

Tuttavia, secondo le conclusioni del dott. Riccardelli, l'anarchico sarebbe stato in contatto con un «misterioso gruppo eversivo» — come si legge nella requisitoria — dal quale avrebbe ricevuto via radio l'ordine, al momento opportuno, per lanciare la bomba.

Per questo il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, il rinvio a giudizio del Bertoli e lo stralcio contemporaneo del fascicolo con la parte dell'inchiesta che tende ad individuare questi eventuali complici.

E oggi il giudice istruttore ha accolto la tesi del p.m., disponendo il rinvio a giudizio del Bertoli e lo stralcio del procedimento degli atti inerenti gli «ignoti mandanti» del Bertoli.

c. b.

Gianfranco Bertoli ha ammesso il mostruoso attentato

Questa notte nella profonda Sardegna

Ucciso dai banditi che vogliono rapirlo

Alle resistenze del possidente, che aveva 59 anni, uno degli sconosciuti gli ha sparato contro cinque colpi di pistola - Al delitto hanno assistito due nipotini della vittima

CORRISPONDENTE

Cagliari, 30 luglio.

Un allevatore di Macomer, in provincia di Nuoro, è stato fulminato stanotte a colpi di pistola, sotto gli occhi di due nipoti, mentre tentava di sfuggire ad un sequestro nelle sue campagne di Macomer e Santulussurgiu: è Pietrino Murgia, di 59 anni. Subito dopo il delitto i tre banditi che gli avevano teso l'agguato sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce. Polizia e carabinieri hanno iniziato una battuta che per il momento è rimasta senza esito.

Il tragico episodio è avvenuto intorno alla mezzanotte; Pietrino Murgia, che era scapolo e abitava a Macomer, era uscito poco prima di casa per recarsi nella sua azienda agricola, a 4 chilometri dal paese. Aveva deciso di farsi accompagnare da due suoi nipoti, due ragazzi di 12 e 13 anni, Salvatore e Leonardo Murgia, che avrebbero trascorso la notte con lui. Li aveva fatti salire sulla sua auto, una «124 familiare», e si era diretto immediatamente verso la campagna.

Dopo 4 chilometri, sulla provinciale per Santulussurgiu, l'auto ha imboccato una strada di campagna per raggiungere il cancello della fattoria. La mezzanotte era passata da poco, quando la macchina dell'allevatore si è fermata di fronte al cancello del casolare.

Pietrino Murgia è sceso dalla macchina e immediatamente è stato circondato dai tre banditi. «Fermati dove sei, altrimenti ti ammazziamo», gli ha intimato uno dei tre fuorilegge che impugnava il revolver. Mentre Pietrino Murgia sollevava le braccia, gli altri due banditi spianavano i fucili contro i due ragazzi, che restavano atterriti dalla paura.

Il bandito che impugnava la pistola — probabilmente il capo — si avvicinava all'allevatore per immobilizzarlo. Ma Pietrino Murgia, che aveva capito di essere rimasto vittima di un tentativo di sequestro, ha opposto resistenza.

Tra i due si è accesa una violenta colluttazione, poi lo sconosciuto ha fatto un passo indietro ed ha aperto il fuoco colpendo con cinque pallottole al volto e al petto il possidente, che è caduto fulminato a terra.

Ad un gesto dell'assassino, che si allontanava verso la campagna, anche gli altri due banditi hanno abbandonato il luogo del delitto. Nel giro di pochi minuti si sono persi nelle campagne, mentre Salvatore e Leonardo Murgia, i nipoti della vittima, correvano a dare l'allarme.

m. g.

Per l'efficace lavoro svolto nelle Poste.....

Regalo di Togni ai dirigenti cinquecentomila lire a testa

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 30 luglio.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Togni, ha, secondo le accuse dei sindacati, fatto un regalo ai dirigenti dell'amministrazione postale estendendo anche a loro il cosiddetto «premio di cointeressenza» previsto per i dipendenti dell'azienda telefonica di Stato; si tratta, per gli alti burocrati beneficiati, di circa mezzo milione a testa.

La Federazione postelegrafonici della Cgil ha definito il gesto «un nuovo, scandaloso e abusivo favoritismo», compiuto violando la «legge 648 sulla retribuzione dei superburocrati, che sancisce tassativamente l'omnicomprensività dello stipendio e dell'indennità di funzione per i funzionari dirigenti dello Stato e che vieta categoricamente la corresponsione agli stessi di qualsiasi altra indennità o compenso».

Insomma la legge vieta che i dirigenti possano ricevere retribuzioni speciali, oltre a quelle che già ricevono, e di conseguenza, l'atto del ministro è illegale, secondo i sindacati, che denunciano «la linea di favoritismi e di sprechi che il ministro e il governo continuano a portare avanti per evidenti fini clientelari e di potere, con grave disprezzo per la finanza pubblica».

I sindacati inoltre affermano che da Milano sono stati trasferiti 93 dipendenti delle poste (58 funzionari e 35 fra fattorini e autisti) non per «rinforzare» il servizio in qualche punto carente, ma con destinazione presso gli uffici dei sottosegretari del ministero. Il trasferimento (in un momento in cui si lamentano la scarsità di effettivi e l'inefficienza del servizio) avrebbe ridotto la capacità operativa del compartimento postale di Milano.

Il granitico ministro Togni è rimasto al suo posto dopo la fenomenale «gaffe dei ripetitori»; è rimasto al suo posto anche dopo lo scandalo della posta avviata al macero. Non c'è due senza il tre, dice il proverbio: scommettiamo che resterà impassibile sulla sua poltrona dopo questa terza trovata del premio ai burocrati per la loro formidabile efficienza.

A un neonato cuore elettrico

New Orleans, 30 luglio.

Una équipe chirurgica dell'«Ochsner Foundation Hospital» ha impiantato con successo uno stimolatore cardiaco (pacemaker) in un neonato di appena 13 ore.

Due ore dopo la nascita, le pulsazioni cardiache del piccolo Hollis Allen Haines erano scese da 100 a 30 al minuto. Senza l'operazione il piccolo sarebbe sicuramente morto. (Ap)

Adesso la tv svizzera sta disturbando la tv italiana

(Servizio a pagina 4)

Che tempo farà

PREVISIONI — In prevalenza sereno su tutte le regioni.

TEMPERATURA — Stazionaria. (Ansa)

Torino: +28 (alle ore 13)

Referendum Stampa Sera

Dove mangiate meglio? Votate

REFERENDUM
STAMPA SERA
VACANZE

Votate per il ristorante migliore

Sono in vacanza a ____________
Il ristorante della zona che preferisco per i suoi piatti tipici è: ____________

Nome ____________
Indirizzo ____________
Residenza ____________

Inviare a STAMPA SERA (VACANZE), via Marenco 32 - 10100 Torino, in busta chiusa, oppure recapitare con qualsiasi mezzo al giornale.

(I RISTORANTI IN CLASSIFICA A PAGINA 5)

Non completo l'accordo nella maggioranza

Previste altre polemiche sui decreti congiunturali

I primi provvedimenti, modificati nel "vertice" di ieri, in discussione da oggi al Parlamento - Per le auto di media cilindrata vecchie di 10 anni sovrattassa ridotta del 50%

Roma, 30 luglio.

Da oggi i primi decreti anticongiunturali vanno in discussione al Parlamento. La riunione di ieri sera, che il primo ministro Rumor ha tenuto con i ministri finanziari ed i capigruppo della maggioranza alla Camera ed al Senato è servita a ritoccare definitivamente gran parte delle misure, anche se su certi particolari non vi è ancora un'intesa all'interno della maggioranza e rimane lo spazio per ulteriori polemiche.

Qualche riserva è stata espressa sulle modifiche dal senatore Spadolini, capogruppo della rappresentanza del pri al Senato. «Il complesso delle misure fiscali deciso nel vertice di Villa Madama — ha detto il sen. Spadolini — obbediva alla necessità di contenere la domanda di consumi in vista di riavviare un processo di riequilibrio dei conti con l'estero. A forza di smembrare qui e tagliare là c'è il timore fondato che i decreti possano raggiungere solo in parte gli scopi prefissi». Il sen. Spadolini auspica che almeno in Parlamento, dopo il laborioso compromesso raggiunto ieri, la maggioranza si presenti unita, e solidale.

Una modifica di notevole importanza, concordata ieri, è questa: la proposta del psi di far pagare un'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche a chi dispone di un reddito superiore ai dieci milioni è stata accolta.

L'una tantum sulla casa sarà trasformata in decreto legge, e la dc spera che il provvedimento passi entro il 31 ottobre; il ministro del Tesoro Colombo ha chiesto che 150 miliardi che deriveranno da questa imposta siano inseriti sul prossimo bilancio dello Stato. C'è la possibilità però che sorga una polemica fra dc e psdi da una parte e psi dall'altra in merito al sistema di tassazione sulla casa. Il psi infatti vorrebbe (come d'altronde il pci) che per il pagamento della imposta si calcolassero non i vani, ma la superficie.

Le auto immatricolate oltre dieci anni orsono pagheranno la metà dell'una tantum sugli autoveicoli. «E se sono Rolls Royce?» ha chiesto Cariglia (psdi). Si è stabilito allora che da una certa cilindrata in su (non resa nota) anche le auto immatricolate più di dieci anni fa paghino la tassa intera. Il decreto sui petroli (e sull'una tantum per le auto) resterà tale.

Saranno trasformati in disegno di legge il decreto sulle patenti nautiche, sulle armi e munizioni, e il decreto che consentiva la assunzione di dodicimila dipendenti alle finanze sarà diviso in due: 3000 dipendenti per l'anagrafe tributaria saranno assunti con decreto, grazie anche alle pressioni del ministro, Tanassi, mentre per i rimanenti si procederà con un disegno di legge ordinario. Il decreto legge sugli enti di sviluppo agricolo rimarrà tale, ma sarà rinviato.

La discussione si è protratta per oltre due ore sul decreto che riguarda l'aumento dei contributi alle mutue (da parte di datori di lavoro e lavoratori) per giungere a colmarne il deficit. Il psi insiste infatti perché, con il decreto, venga decisa la data in cui saranno nominati, da parte del ministero del Lavoro, i «commissari» che dovranno preparare il passaggio degli enti al «servizio sanitario nazionale» per l'attuazione della riforma sanitaria. La dc vorrebbe invece che gli attuali presidenti fossero nominati commissari.

Secondo indiscrezioni questa battaglia, che coinvolge importanti centri di potere, potrà essere molto aspra nei prossimi giorni e si può addirittura concludere in una «non approvazione» in tempo utile del decreto sulle mutue.

Marco Tosatti

I killers sulla Riviera

Covo della banda era uno yacht salpato da Finale?

CORRISPONDENTI

Savona, 30 luglio.

Nelle acque del Mar Ligure ed in quelle della Costa Azzurra si cerca un misterioso yacht, battente bandiera francese, ormeggiato sino a venerdì notte nel porticciolo di Finale e poi allontanatosi in circostanze sospette. Potrebbe essere legato all'agghiacciante vicenda del duplice omicidio di Ceriale e di Finale Ligure.

E' proprio nel porticciolo finalese che i carabinieri avrebbero recuperato un gambaletto di gesso ed una pantofola simili a quelli che sino a qualche giorno prima portava l'autista dei killers, Gaetano Bongiorno, ora rinchiuso nelle carceri di Savona, che tempo fa, cadendo, s'era prodotta una distorsione alla caviglia sinistra.

Le cose certe di queste ultime ore sono: l'identificazione di tutti i componenti la «spedizione punitiva» che a Ceriale ha ucciso Filippo Russo, 25 anni, titolare del *night* «Giamaica» ed a Finale, in rissa, il disegnatore della Piaggio Franco Cavezzuti; i risultati dell'autopsia eseguita ieri sulle salme dei due giovani, assassinati, come si è accertato, con la stessa pistola calibro 38 e dalla medesima mano; il casuale rinvenimento, avvenuto sulla spiaggia di Torre del Mare, di quella che potrebbe essere l'arma del *killer* e l'interrogatorio del Bongiorno da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, avvenuto alla presenza dell'avvocato Continiello di Milano.

Sulla deposizione del proprietario della «Bmw» verde, l'auto degli assassini, non si sa nulla ma l'impressione generale che egli si sia mantenuto sulla negativa.

La drammatica vicenda si arricchisce, comunque, ogni giorno di più di particolari che confermano l'esistenza di un racket italo-franco-tunisino, agguerrito, spietato ed organizzatissimo. Sulla presenza a Finale dello *yacht* non ci sono prove. E' comunque assai probabile che i *killers* disponessero di una base sicura, al di fuori d'ogni sospetto, quale appunto può essere quella offerta da una imbarcazione in grado di sottrarsi, in breve tempo, a qualsiasi ricerca e trovare rifugio in uno dei porti, sempre affollati, della Costa Azzurra. Non va neppure dimenticato che i Russo hanno a lungo lavorato tra Nizza e Marsiglia e che i *killers* sarebbero appunto franco-tunisini.

Carabinieri e polizia, intanto, sulla base delle indicazioni fornite da Giò Russo, 51 anni, ben deciso a vendicare la morte del figlio, e da altri testimoni, stanno ricercando i complici del Bongiorno, ormai già lontani dalla Riviera, ed i loro «basisti» sull'identificazione dei quali punta soprattutto la squadra mobile di Savona.

A cura di
Nicolò Siri
Giuseppe Morchio
e Stefano Delfino

Vota a 18 anni

Roma. Un giovane chiede il voto per i diciottenni

RAGAZZINI A MILANO

Rapinano passeggiatrice per comperarsi il cono

Milano, 30 luglio.

(c. b.) Adesso ci si mettono anche i ragazzini ad aggredire le donne sole. La disavventura è capitata ad una non più giovane «falena» della notte, Doris M., 41 anni, la quale ieri sera, mentre si trovava a passeggiare sul marciapiedi di via Achille Tata, nella zona di viale Certosa, è stata attorniata da un gruppetto di ragazzi tra i 10 e i 12 anni.

I ragazzini, dopo avere sballottato la Doris M., le hanno strappato di mano la borsetta e sono fuggiti. Più tardi, quando alle grida di soccorso della scippata, sono accorsi alcuni agenti, i ladruncoli sono stati trovati presso un chiosco di gelati, intenti a spendere il ricavato della loro «impresa» acquistando dei coni.

Chiedeva (per sé) fondi nel Canavese

Frate arrestato truffava i fedeli

Ivrea, 30 luglio.

I carabinieri della compagnia di Ivrea hanno tratto in arresto nella tarda serata di ieri a Desio, in provincia di Milano, il frate Blandino Dallacroce, di 52 anni, ufficialmente residente a Milano in via Franchetti 4 e appartenente all'Ordine dei frati minori della Provincia Veneta. Costui, conosciuto come padre Blandino, era ricercato con ordine di cattura del pretore di Cuorgnè per truffa aggravata continuata. Con lui sono state denunciate a piede libero, altre cinque persone, due delle quali sarebbero del Canavese e tre di Milano.

Padre Blandino con costoro aveva organizzato un sistema per spillare denaro agli ingenui. Egli inviava depliants a numerosi indirizzi chiedendo contributi per far funzionare alcuni sedicenti istituti di assistenza per i bimbi poveri. Egli riceveva quindi vaglia, assegni e lasciti che intascava e divideva con i propri complici. L'indagine, da quanto si è appreso, durava da oltre un anno e mezzo.

Il frate pare sia titolare di un istituto per ospitare figli di ex carcerati con sede a Colleretto Castelnuovo, nell'Alto Canavese. L'istituto era sempre vuoto, tuttavia risultava che all'ufficio postale del paese arrivavano spesso assegni e vaglia postali intestati a padre Blandino.

I carabinieri hanno incominciato ad occuparsi della cosa e sono riusciti quindi a smascherare l'attività. Padre Blandino, che sarebbe già stato allontanato dall'Ordine dei frati minori della Provincia Veneta qualche tempo fa, per la sua attività di intrallazzatore, aveva anche altri istituti.

Non sono finiti alle trame nere

I soldi dell'armatore nessun risvolto politico

Genova, 30 luglio.

(g. b.) Prosegue la battaglia a suon di carte bollate tra l'armatore novantenne Gaetano Barbagelata e il gruppo che questi accusa di avergli sottratto le azioni della sua società armatoriale. I titoli attualmente sono sotto sequestro, affidati in custodia ad un notaio, ma la società armatoriale continua ad essere amministrata dagli «avversari» dell'anziano imprenditore.

«Ed è per questo — annuncia il rag. Domenico Meli, procuratore e uomo di fiducia dell'armatore e di sua moglie — che al più presto presenteremo una richiesta al giudice istruttore affinché nomini un amministratore giudiziario per la società».

E in questo mare di carte bollate e di smentite c'è da registrare un'altra dichiarazione del rag. Meli a proposito di un rapporto dei carabinieri su un risvolto politico della vicenda. «Non è vero che io abbia distratto fondi della società a favore dei gruppi eversivi di destra».

«Tutto quello che il comm. Barbagelata e io abbiamo destinato ad un partito politico sono cinque milioni consegnati al federale di Genova del msi nel 1972 per la campagna elettorale. Per il resto le donazioni sono state fatte ad enti di beneficenza, istituzioni, ospedali. L'ospedale Galliera, ad esempio, ha ricevuto in più riprese circa 260 milioni dal comm. Barbagelata. Ma alle "trame nere" non è finita nemmeno una lira. Io poi personalmente sono contro la violenza ed è dal 1948 che non sono più iscritto al movimento sociale».

Indagini su "Rosa dei venti" e Sam Fumagalli

Rizzato preparò le "liste nere"

Padova, 30 luglio.

Eugenio Rizzato, 56 anni, padovano, condannato a 30 anni per una strage di partigiani in Piemonte, ne ha scontati soltanto sette, legato a Freda e Junio Valerio Borghese, sarebbe l'autore delle famigerate «liste nere» di duemila persone da eliminare [illegible] via libera al golpe, che Rosa dei Venti e Sam Fumagalli preparavano per instaurare in Italia una repubblica presidenziale.

Lo afferma la perizia calligrafica depositata ieri presso il tribunale di Padova, e compiuta sulle «liste nere» che nel novembre dello scorso anno, Porta Casucci, medico di Ortonovo (La Spezia) aveva consegnato alla magistratura dando così l'avvio all'inchiesta che ha portato a smascherare la Rosa dei venti.

Le «liste nere» comprendevano duemila nomi di politici, industriali e giornalisti da sopprimere al momento del «golpe». Secondo la perizia calligrafica l'estensore manuale delle «liste nere» sarebbe appunto l'ex repubblichino Rizzato che, arrestato nel corso dell'inchiesta, si è sempre rifiutato di rispondere alle domande.

Dopo gli attentati di Padova del 1969, il procuratore della Repubblica dottor Fais, aveva ordinato una perquisizione in casa di Eugenio Rizzato. Insieme con volantini estremisti di marca fascista e ad una pistola già allora venne scoperto un dossier nel quale erano indicate le modalità di un colpo di Stato fascista e una lista di persone da eliminare. Il dossier era identico a quello che soltanto nel novembre scorso (cinque anni dopo) sarebbe stato sequestrato al dottor Porta Casucci.

I fascisti avevano un aereo per parà

Bologna, 30 luglio.

Elio Massagrande, ex capo di «Ordine nuovo», implicato nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», due volte condannato, tre mandati di cattura, una denuncia per concorso in strage, possedeva in comproprietà con il conte Carlo Sturla Avogadri di Ferrara, ex pilota dell'aviazione militare ed ex paracadutista, segretario di una «Associazione arditi dell'aria», un bimotore americano tipo «Cessna», trasformato per il lancio di paracadutisti.

I magistrati bolognesi Vella e Persico sono arrivati alla scoperta indagando sull'attentato compiuto da «Ordine nero» (l'organizzazione fascista che ha raccolto l'eredità di «Ordine nuovo» dopo il suo scioglimento) in via Arnaud, il 10 maggio scorso. Dalle indagini era emerso che un aereo aveva lasciato l'aeroporto di Bologna il giorno dopo l'attentato diretto in Sardegna, dove la quota di proprietà di Massagrande (caratura in gergo) sarebbe stata ceduta d'urgenza ad un commerciante.

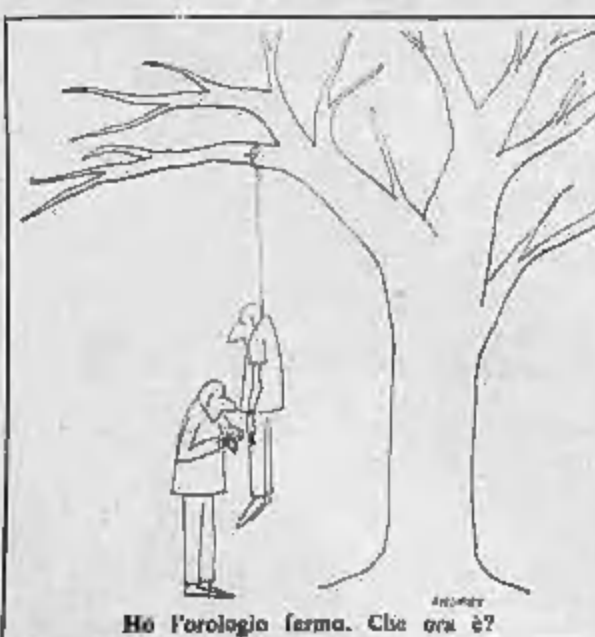
L'aereo di Massagrande era «capitato» in uno degli *hangars* dell'aereo club di Bologna. Le prove che il «Cessna» era a Bologna si sono avute consultando i «piani di volo» relativi agli spostamenti del velivolo negli ultimi tre anni. I documenti sono stati sequestrati e rivelano che l'aereo ha compiuto numerosi viaggi sia in Italia, sia all'estero.

La scoperta dell'aereo arriva in un momento particolarmente delicato e conferma le complesse strutture della «Rosa dei venti» (di cui sono scontati i legami con le Sam Fumagalli), evidentemente estese ad elementi di destra delle varie specialità dell'esercito. Non a caso proprio in questi giorni a Padova il dottor Tamburino, che dirige l'inchiesta sulla «Rosa dei venti», è venuto in possesso di un documento nel quale si rivela la presenza di un «gruppo aereo golpista» e si parla di una sezione emiliana della «Rosa dei venti».

I carabinieri del nucleo investigativo di Bologna indagano ora sulle attività dell'aeroclub anche in relazione ad informazioni anonime giunte da Verona, in cui si facevano i nomi di una ventina di soci del sodalizio bolognese legati a piani eversivi fascisti, tra cui quelli di due generali dell'aviazione attualmente in pensione, Angelo Mastragostino e Giovanni Ghinazzi.

m. b.

Domani sera, con la premiazione, finisce il Festival dell'umorismo

Bordighera: le donne contro Villaggio

Hò l'orologio fermo. Che ora è?

Bordighera, 30 luglio.

Come ogni anno a Bordighera si ride su un tema amaro. Una risata che è quasi un ghigno perché l'umorismo di razza si appunta non più su trite vignette ma sugli inquietanti problemi dei nostri giorni. E' un umorismo che si trasforma in presa di coscienza, un autentico S.O.S. quest'anno contro la pubblicità.

Non tutti gli umoristi hanno illustrato con la dovuta grinta questo assillo moderno.

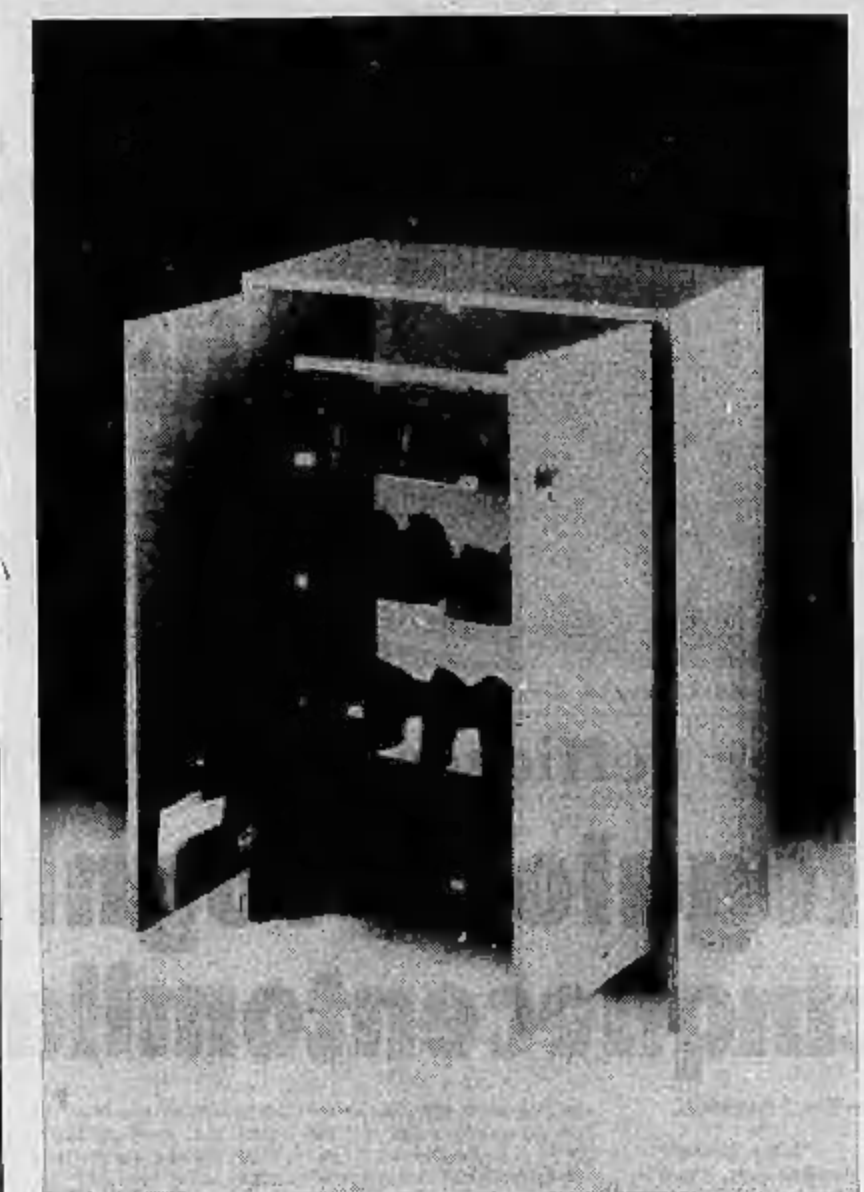
Per questo ancor più graffiante appare la vignetta di Ischia di Torino. Un malato a letto con gli occhi strabuzzati dal terrore, la moglie in ginocchio e a sinistra del letto il prete pronto a impartirgli l'Estrema Unzione. Il moribondo balbetta: «Non sarà mica olio di colza?».

Sola una donna è presente in questo Salone, benché l'argomento sia di quelli che interessano più da vicino il gentil sesso, vittima di questa maga malefica che condiziona ogni scelta. Perché non sono umoriste le donne?

Risponde Adolf Born, collaboratore del grande Trnka: «Perché gli umoristi sono intelligenti, le donne no». «Le donne sono troppo concrete — *replica Trojano* — attente alla realtà, sanno che ridere su una situazione amara, non serve a nulla».

Più numerose sono le donne in gara per i libri: Luisella Fiumi Come donna zero; *Maria Grazia Bucceri* Queste cose non si fanno; *Teresa Cremisi* Strangolata con un portacenere. *Dovranno gareggiare contro Villaggio* Il secondo tragico libro di Fantozzi, *Jannacci* L'incomputer, *Donna Anonima* concubini e persino contro Fellini che illustra Amalassunga di Perrini. *Domani sera, i verdetti con la consueta mancia di datteri e palme d'oro e d'argento.*

Adele Gallotti

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il problema di cui si parla: lecito o non lecito?

ABORTIRE A TORINO

Cinque interviste, cinque storie vissute: le protagoniste raccontano

Secondo un'indagine nazionale eseguita in questi giorni, il 63 per cento degli italiani ritiene che il Parlamento dovrebbe occuparsi urgentemente dell'aborto con una legge che lo regoli secondo canoni diversi da quelli applicati sino ad oggi. Più della metà degli italiani — rivela inoltre il sondaggio eseguito dalla Demoskopea per **Panorama** — pensa che il problema dell'aborto non tocca né lo Stato né la Chiesa ma soltanto la coscienza.

Il 93% degli intervistati, infine, è convinto che per una donna ricca abortire è estremamente facile, mentre per una donna senza mezzi le possibilità di rinunciare ad una nascita indesiderata sono pochissime e tutte estremamente rischiose. In Italia 2000 donne all'anno sono condannate a morire per pratiche abortive.

La legge è severa: l'aborto procurato alla donna non consenziente comporta una pena che va dai 7 ai 12 anni di carcere per gli autori e i complici. Se invece la donna (maggiore di 14 anni) è consenziente, la pena varia da 2 a cinque anni sia per gli autori che per la donna stessa. Come dire, insomma, che ogni anno centinaia di migliaia di donne (e al 53° Congresso di ostetricia che si è tenuto a Bologna qualche anno fa si è parlato addirittura di tre milioni: una donna su cinque) potrebbero e anzi dovrebbero essere arrestate sotto accusa di interruzione illegale di gravidanza.

Non succede quasi mai. Ma il silenzio, il disinteresse, l'ignoranza più o meno consapevole non servono a niente. Il problema dell'aborto rimane: per tutti e specialmente per chi lo paga di persona.

Una negoziante, 29 anni

Non dovevi

Una donna di 29 anni, negoziante, sposata da cinque anni e con un figlio di tre anni.

* *

A me è successo nel novembre scorso. Prima non ci avevo mai pensato, io e mio marito facevamo attenzione. Un figlio l'avevamo già, eravamo contenti. Dato che eravamo pieni di impegni fin sopra i capelli, un altro figlio proprio non era in programma.

D. — Usavate dei contraccettivi?

No, niente. Si andava avanti così, usando un po' il metodo Ogino Knaus. Forse ci siamo fidati troppo, così è successo. Dopo le analisi ho cominciato a pensare subito cosa potevo fare.

D. — Ha chiesto consiglio a qualcuno?

Mi sono consultata prima con mio marito. Diceva «fai tu», «come ti sembra il caso», oppure «teniamolo, in qualche modo ci aggiusteremo». Ma io so che due cose insieme non si possono fare: se si lavora, non si può guardare un figlio dal mattino alla sera. Già con quello che abbiamo ho avuto di questi problemi: me lo tiene mia madre, ma a me questo dà una grande pena. Certo che se mio marito mi avesse detto «ti metto una persona in casa che ti guarda il bambino» in questo figlio lo avrei fatto subito. E il peggio è che io, prima, ero sempre stata contro l'aborto, e ho sempre detto che una cosa così non l'avrei fatta mai. Ho preso il coraggio a due mani.

D. — Ha sofferto?

No, assolutamente. Con l'anestesia totale mi sono svegliata a cose fatte. Il peggio è stato il trauma di trovarmi sola in casa. Mio marito non c'era, credeva che andassi in laboratorio, non gli ho detto che avrei abortito qui, perché avevo paura che mi piombasse in casa e mi facesse cambiare idea.

D. — E quando si è svegliata?

Nessuno può capire, è una cosa che non si può spiegare. Io ho desiderato tanto il primo figlio, quando è nato ho pianto tutta una notte per la felicità... Tutto questo è esattamente l'opposto. E' una sofferenza... Una sofferenza grande (piangendo) *non so... E' una vita che... Io pensavo che era sempre una vita distrutta. Per fortuna ho un'amica che mi ha consolata molto. Mi ha detto che in fin dei conti non era ancora una vita. Così, dopo qualche giorno, mi è successa una cosa molto strana: io che ero convinta di essere distrutta dal rimorso ho dimenticato tutto. Ma una cosa non dimentico: mio marito che, tornato a casa e capito che tutto era finito, si è messo a fare il gentile, mentre nel periodo precedente praticamente non ci parlavamo perché eravamo tesi tutti e due. E questo mi ha ferito più di tutto. Avrei preferito mi dicesse «non dovevi farlo».*

Impiegata di 27 anni

L'HO ODIATO

Un'impiegata di 27 anni, sposata con due figli. Tra la nascita del primo e del secondo bambino, ha abortito due volte. Adesso usa la pillola.

* *

D. — Quando ha abortito che cosa ha provato?

Terrore, paura di dover ricominciare da capo con un altro figlio, vergogna. Ero terrorizzata, arrabbiata con mio marito, pensavo quasi che lo facesse apposta a mettermi incinta. Poi ogni volta è stato come se mi fossi liberata. Ho chiesto al dottore, al mio primo aborto, di farmi vedere il bambino. Lui non ha voluto: magari se vedevo il primo non facevo il secondo. Io sono stata educata in una famiglia dove il denaro era al di sopra di tutto. Mi ha influenzato molto mia madre: sei incinta, tuo marito è un disgraziato. E il bello è che mio marito non voleva.

D. — Come si è sentita dopo, che cosa ha provato?

Non mi sono mai posta il problema. Prima ho avuto un figlio, poi due aborti, poi un altro figlio: l'ultimo ha probabilmente cancellato tutti i brutti ricordi di prima. Non sono pentita, se fossi nelle stesse condizioni lo rifarei. Ricordo solo che odiavo mio marito e non volevo più avere che fare con lui, forse perché altri mi insegnavano a odiarlo... Io ero sempre da mia madre.

UNA CASALINGA DI 32 ANNI

Prima di sposarmi

Una signora di 32 anni, sposata ad un dirigente di azienda della sua stessa età e madre di una bambina di due anni. Ha una cameriera, prima di sposarsi era impiegata in una società di assicurazioni, proviene da una famiglia borghese con una educazione rigidamente cattolica. Ha abortito prima di sposarsi, dopo aver avuto rapporti «quasi» completi con l'uomo che adesso è suo marito.

* *

D. — Cosa ha pensato quando si è accorta di essere rimasta incinta?

Un senso di assurdità, di colpa, e un desiderio acuto di comunicarlo a lui che in fondo consideravo responsabile. Soprattutto volevo che fosse lui a pronunciarsi riguardo alle decisioni da prendere.

D. — Come reagì?

Come uno impreparato a qualsiasi cosa. Erano due mesi che ci frequentavamo: lui affermava che non ci conoscevamo abbastanza.

D. — Provò delusione da questa reazione?

Me l'aspettavo, però mi sentivo apatica e lontana. Avevo paura che mia madre, cattolica osservante e rigidissima nei suoi principi, venisse a saperlo. Volevo solo evitare di soffrire.

D. — Chi si adoperò per il lato pratico ed economico?

Completamente lui. Prese appuntamento presso una clinica privata molto costosa, in grado di assicurare la massima discrezione. Aveva un amico in quella clinica. Ciò che a me sembrava più grottesco era che per effettuare l'intervento avremmo dovuto avere un rapporto completo, perché ero ancora vergine. Mi sembrava assurdo programmare un rapporto d'amore in vista dell'aborto.

D. — Andò così?

Per forza. Ma fu un episodio estremamente frustrante per tutti e due.

D. — Quando avvenne l'intervento, e come si svolse?

Ero incinta da due mesi. Si era stabilito che il mio ragazzo mi avrebbe accompagnata in clinica insieme a quella che è ancor oggi la mia migliore amica e che era al corrente di tutto. Poi però lui volle che ci andassi noi due soli per una strana forma di gelosia nei confronti di questa ragazza che mi è tanto cara. Entrai in clinica con lui, tutti e due imbarazzatissimi. Non volli anestesia. Volevo soffrire per discolparmi un po', volevo espiare. I medici ne furono ammirati. Lui aspettò fuori: il fatto lo scosse talmente che volle, subito dopo, confessarsi: essendo di religione valdese lo fece raccogliendosi in meditazione.

D. — In seguito, come furono i vostri rapporti?

All'inizio sembrò che ci avvicinasse più vicini, ma del fatto non parlammo mai più. Poi ci lasciammo perché a lui venne il dubbio che non fossimo fatti l'una per l'altro. Poi però ci ritrovammo e ci sposammo. Era la vita che avevo sempre desiderato.

D. — Tutto andò bene con il matrimonio?

Prima accettai rapporti intimi solo per non contrariarlo. Poi, deciso il matrimonio, mi sentii più rilassata e cominciai ad essere più matura anche in campo sessuale. Tutto andò bene finché non volli un bambino. Lui non voleva, desiderava che ci divertissimo ancora. Ma io mi impuntai. Conclusione: un aborto spontaneo al quarto mese.

D. — Le venne spontaneo collegarlo con il precedente?

No, non feci confronti o non volli farli. So solo che mi sentivo sola e sentivo tutti gli altri colpevoli di non volere quel bambino. Poi, dopo qualche tempo, volli un'altra gravidanza, contro il parere di tutti. Nacque una bambina. Ora mio marito impazzisce per lei.

MADRE D'UN FIGLIO VENTUNENNE

Mi lasciò sola: decisi

Una casalinga di media cultura di 45 anni, con un figlio di 21 anni, nato con una malformazione non ereditaria all'anca. Ha abortito volontariamente tre anni fa.

* *

D. — Come si è comportato suo marito in questa occasione?

Ne discutemmo a lungo ma lui non diceva né sì né no. Lasciava a me ogni responsabilità. Dopo vent'anni di intesa perfetta, insomma, mi lasciava completamente sola; e io lo odiavo, lui e tutti gli uomini compreso un prete che conosciamo e che continuava a dirmi che era un dono di Dio. Su una cosa sola eravamo d'accordo io e mio marito: proprio non ci andava di sentirci puntati addosso gli occhi di tutti. Dopo però, anche se ero convinta della decisione presa, l'ho respinto per molto tempo, non volevo più averci niente a che fare...

— D. Come si è decisa?

Mi sono decisa da sola, non ho voluto né il consiglio né la vicinanza di nessuno. E' stata la prima vera decisione della mia vita e mi sono sentita una donna forte.

D. — Vuole parlare dell'intervento?

No, assolutamente. Non ne ho parlato a nessuno e non lo farò mai.

D. — E dopo?

Dopo ho provato un grande senso di liberazione e tranquillità. Pensavo che a due mesi di gravidanza il bambino non è vivo e che era la prima volta che decidevo da sola. Non ho rimorsi.

D. — Da allora lei invia periodicamente pacchi-dono all'istituto delle ragazze madri. Perché?

Io ho deciso, serenamente per il no e sono felice, loro hanno deciso per il sì e io cerco di aiutarle. Rispetto la loro decisione. Ma sono serena e, con mio marito e mio figlio, da allora sento di essere anche più forte e autoritaria.

UN'IMMIGRATA DI QUARANTA ANNI

Pillola? Non se ne parla

Un'immigrata calabrese di quarant'anni, con due figli ormai adulti. Il marito vive da quattro anni con un'altra donna.

* *

D. — Signora, come è entrato l'aborto nella sua vita?

Dopo due anni di matrimonio, ed il nostro è stato davvero un bel matrimonio, mi è nato un maschietto. Dopo quattro anni, una bella bambina. Eravamo felici. Poi però ci è venuta un po' di miseria perché mio marito non aveva un lavoro fisso e così sono cominciati gli anni cattivi. Lui veniva a casa ubriaco: allora mi maltrattava e poi mi metteva in gravidanza e io di nascosto abortivo.

D. — Suo marito voleva che lei abortisse?

Mio marito lo sapeva ma alle volte diceva «ma sì, teniamolo». E lo diceva: «Ma cosa vuoi tenere che intanto non vedi come andiamo a finire, che tu mi metti la casa piena di bambini e poi mi pianti qua». E aveva ragione: ha fatto proprio così.

D. — Non ha mai pensato a prendere la pillola?

Allora le pillole non c'erano. Noi di queste cose non si parla.

Interviste di **LUISELLA RE**

Freschi da leggere

FULCO PRATESI e FRANCO TASSI: «Guida alla natura della Sicilia». Rilegato, con moltissime illustrazioni in bianconero ed a colori. Ed. Mondadori. Pag. 296, lire 7000.

La natura in Sicilia praticamente non esiste più, essendo stata distrutta dalla caccia indiscriminata, dalla polluzione, dalla diseducazione dell'uomo (unico essere indistruttibile). Questo libro si muove faticosamente alla traccia delle ultime bellezze della fauna, della flora, del paesaggio primitivo: se è un contributo a salvare qualche ultimo brandello (ma sarà possibile?) di un reame di fiabe, Dio lo benedica.

GABRIEL GARCIA MARQUEZ: «Un giornalista felice e sconosciuto». Rilegato. Ed. Feltrinelli. Pag. 193, lire 2800.

Marquez, colombiano di nascita, è famoso tra noi per «Nessuno scrive al colonnello». In questo nuovo libro, il «giornalista felice» è lui e ridimostra di sapere scrivere benissimo, specialmente nel primo saggio, che rievoca con umorismo e distacco l'anno 1957, cruciale per Kruscev, Mao e Gina Lollobrigida. Gli altri saggi, di argomento sudamericano, perdono un poco di interesse. (Eccetto «Mio fratello Fidel»).

GIOVANNI COMISSO: «Il sereno dopo la nebbia». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 385, lire 4500.

E' l'ultimo libro a cui Comisso abbia atteso prima di morire, scegliendo le sue prose più recenti e disponendole in un certo ordine in una cartella con l'umile scritta: «Racconti inediti per un nuovo volume». Lettura senz'altro deliziosa, piena di fantasia, di stile inappuntabile.

JEAN DUCHE': «Il primo sesso». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 430, lire 4500.

Duché è giornalista francese di mezz'età, scrive in genere su «Elle». Il primo sesso è, naturalmente, quello femminile (mentre qualcuno sostiene che la donna è talmente inferiore, talmente sottosviluppata da non sospettare neppure lo stato di abiezione in cui l'uomo la tiene). Il libro è una grande cavalcata attraverso la storia, i costumi, le superstizioni, le lotte e termina con squilli trionfali che anticipano l'autentica liberazione. Molti aneddoti, lettura interessante ed istruttiva.

JOSETTE LYON: «101 consigli contro l'insonnia». Tascabile. Ed. Mondadori. Pag. 214, lire 900.

Il pericolo è che chi non soffre di insonnia cominci a pensare di soffrirne, come capita ai sani che temono di ammalarsi. Nessuna paura: il libro è perfetto. Chi scrive ha cominciato a leggerlo e dopo le prime dieci pagine era già sprofondato in un sonno a prova di bomba.

«Gli uomini del comunismo». Autori vari, nella collana «I grandi uomini del XX secolo». Rilegato. Ed. De Agostini. Moltissime illustrazioni anche a colori. Pag. 197, lire 1800.

Ottime, rapide biografie. Manuale di consultazione continua (anche per noi giornalisti). Larga parte agli italiani Gramsci e Togliatti, e poi avanti fino a Castro, Tito e Mao. Eccellente la parte illustrativa.

H. HELMUTH KIRST: «Condannato al successo». Rilegato. Ed. Garzanti. Pag. 350, lire 2900.

Kirst è anche l'autore di «08/15» che anni fa ebbe notevole successo come satira del militarismo tedesco. In questo suo nuovo libro Kirst spara a zero su Monaco di Baviera nell'imminenza delle Olimpiadi '72. Tecnica di racconto assai originale, sebbene un po' faticosa. Eccellente la sorpresa finale.

NICOLETTA SCHMITZ SIPOS: «SI-X 18 chiama Vepia». Rilegato, con molti disegni a colori. Ed. Bietti. Pag. 157, lire 3500.

Per bambini-ragazzi. Vepia è una città del 2074: è la più moderna del mondo, così moderna che non c'è più una pianta né un filo d'erba. Un certo giorno il ragazzo Giovanni sente parlare di un albero, parte per scoprirlo e ci riesce. Ma sarà possibile far rivivere una pianta in mezzo al cemento ed all'acciaio? Pare di sì (speriamo) perché il libro finisce con i robot che offrono mele ai passanti.

Carlo Moriondo

Una romana all'ospedale

Mio marito voleva tagliarmi la lingua

Roma, 30 luglio.

E' arrivata al San Giovanni, l'altra notte, piena di ferite intorno alla bocca, tanto da non riuscire quasi a parlare. Alla fine è riuscita a spiegare chi l'aveva ridotta in quelle condizioni: era stato il marito, che senza alcun motivo aveva tentato di tagliarle la lingua.

Giulietta Frava, 33 anni, via delle Acacie 152, a Centocelle, quando si è presentata al pronto soccorso aveva una ferita alla guancia, una alla testa e una alla lingua: è stata questa ultima che ha insospettito gli agenti del posto di polizia e ha indotto la donna a spiegare cosa le era successo.

«Stanotte dopo le tre — ha raccontato — stavo tranquillamente dormendo, quando mio marito Benito Insalaco mi ha assalito con un coltello in pugno». Secondo Giulietta Frava, l'uomo ha cercato di afferrarle la lingua per tagliargliela.

I motivi che hanno spinto Benito Insalaco a tentare una «punizione» così crudele nei confronti della moglie sono ancora misteriosi, perciò sul retroscena del fatto stanno indagando gli agenti del commissariato di Centocelle e della squadra mobile. **r. r.**

Nato a Vercelli pulcino a 4 zampe

Vercelli, 30 luglio.

(m. n.) Nel pollaio della signora Mariuccia Bodo, abitante ad Asigliano, paese distante pochi chilometri da Vercelli, è nato un pulcino con quattro zampe, due delle quali cresciute sul prolungamento della colonna vertebrale. La bestiola è morta poche ore dopo.

"Non vedo più il nazionale,,

Troppi ripetitori disturbi alla tv

Da quando i ripetitori della televisione svizzera sono stati riaccesi le immagini su molti televisori non sono state più nitide come prima. Al nostro giornale sono giunte lamentele del tipo: «Se premo il tasto del secondo canale nazionale compare il programma svizzero»; oppure: «Non riesco a vedere più il primo canale».

Ci siamo rivolti nuovamente a Giovanni Marchetti, il tecnico torinese esperto in comunicazioni radiotelevisive che durante la guerra costruiva le ricetrasmittenti per i nostri «007».

«Vengono al pettine gli errori commessi quando gli impianti sono stati realizzati frettolosamente — *dice Marchetti* —. Gli stessi ripetitori del programma svizzero si disturbano tra di loro. Quello di Villadeati ad esempio trasmette su una frequenza troppo vicina a quella del "Biella" e così in barriera di Milano non si riceve un'immagine nitida». *I proprietari degli impianti di ripetizione lo sanno e lavorano per migliorare la situazione montando antenne più efficienti che trasmettano il segnale in una direzione precisa.* «Il ripetitore vero e proprio — *dice il tecnico* — è un'apparecchiatura semplice e poco costosa. Quelli della televisione svizzera non sono molto diversi da quelli della Rai. Il costo elevato è quello dell'antenna, dieci volte maggiore di quello del ripetitore stesso».

Molti utenti temono che i ripetitori svizzeri possano diventare così potenti da non permettere di vedere i programmi italiani. E' un rischio che al momento non esiste. Come abbiamo già detto il programma elvetico viene codificato in Italia su una banda aeronautica. Per fare un esempio è come se alle frontiere le immagini del programma svizzero fossero messe su un nostro trasportatore e portate fino alle antenne dei vari utenti. Alle antenne è applicata una scatoletta, il convertitore di frequenza, che decodifica l'immagine; ossia la riprende dal nostro trasportatore e la invia al video. La Rai invece trasmette le immagini pure e semplici, senza ricorrere a queste complicazioni. I due segnali quindi sono completamente diversi e non possono disturbarsi a vicenda. Ciò nonostante può accadere che un torinese, premendo il tasto del secondo canale, veda comparire sul video il programma della televisione svizzera.

Una spiegazione ce la fornisce il rag. Domenico Alessio, proprietario del «Biella» e di altri grossi ripetitori nella zona di Torino. «Molti convertitori di frequenza — *dice il rag. Alessio* — sono di fabbricazione artigianale, malamente copiati da altri. Guastandosi, trasformano un impianto centralizzato in un "miniripetitore". Sui televisori nel raggio di 200 metri si vede il programma svizzero, qualunque tasto venga premuto».

Tra i grossi commercianti di tutta Italia è sorta una specie di associazione il cui primo obiettivo è quello di redigere una bozza di legislazione da proporre al ministero. Alla stesura collaborano esperti di telecomunicazione e noti legali. «Facciamo questo — *dice Domenico Alessio* — perché il ministero non ha dato l'impressione di essere affiancato da veri e propri esperti. Le nostre proposte hanno lo scopo di collaborare col ministero per aiutarlo a trovare una soluzione. Quando ciò avverrà realizzeremo una catena di ripetitori fino alla Sicilia».

Trasmissioni "via cavo" in aumento

Teleturino avrà altre «telecentrali» in Piemonte. La casa editrice Hibla, proprietaria del quotidiano televisivo d'informazione già realizzato, annuncia l'allargamento dei propri servizi con la progettazione di reti televisive private via cavo in altre città: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Chieri, Moncalieri, Pinerolo, Alba.

E' allo studio anche la realizzazione di Teleregione e Telepiemonte. Con questo obiettivo, Nuccio Messina e Bruno Fausone (l'uno direttore editoriale, l'altro giornalistico) si sono recentemente incontrati con i presidenti della giunta e dell'assemblea regionali.

temperatura di oggi	
massima	+ 29,5
minima	+ 19,0
media	+ 22,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +20,2; umidità 78%. Cielo sereno. Temperat. massima +31,4, minima +19,0, media +25,4. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; venti deboli e locali in pianura con rinforzi locali in montagna; visibilità buona; temperatura in leggero aumento.

Per dieci ore il giudice Violante ha ascoltato Garrone

Interrogato il "corriere fascista,, e subito perquisizione a Bologna

In casa di Giorgio Pini, ex sottosegretario della repubblica di Salò - Altri improvvisi sopralluoghi a Roma in nove alloggi ed una ditta - Molto materiale sequestrato - Oggi sarà sentita la Pontecorvo, l'amica del Francia, che aveva inviato il giovane chimico a Chambéry

Adriana Pontecorvo sarà sentita oggi - Emilio Garrone

Il «corriere» di Ordine nero, amico di Salvatore Francia, il chimico Emilio Garrone, deve avere ceduto di schianto. Forse ha vuotato il sacco su nomi, luoghi, indirizzi ed episodi. Le dieci ore filate di interrogatorio a cui è stato sottoposto dal giudice istruttore dottor Violante sono state determinanti. Il giovane fascista era stato arrestato il 18 luglio scorso, mentre tentava di passare la frontiera francese, cercando di far pervenire all'amico Salvatore Francia, ex-capo dell'associazione Ordine Nuovo, nascosto in qualche posto della Francia (si era pensato a Chambéry), una lunga lista di nomi di persone italiane e straniere associate alla organizzazione fascista: amici fidati che avrebbero potuto dare una mano al «leader» fuggiasco di Ordine Nuovo.

Emilio Garrone è uscito dall'ufficio del giudice istruttore sconvolto. Il volto rassegnato e a testa bassa. E' stato riaccompagnato nelle carceri di Susa dove è per adesso detenuto. Il giovane fascista ha dato inoltre l'impressione di avere «parlato». Sarebbero emerse finalmente prove che chiarirebbero alcune posizioni rimaste per tanto tempo nell'ombra. Forse si è dato un volto a dei nomi e gli indirizzi emersi sarebbero precisi. Una svolta decisiva per gli inquirenti, che fin dall'estate del 1972 indagano per mettere a fuoco le complicità e i retroscena di quel campo paramilitare scoperto appunto due anni fa a Pramand, sopra Bardonecchia: quattro giovani, guidati da Salvatore Francia, in perfetto assetto militare che si addestravano su percorsi di guerra.

L'interrogatorio di Emilio Garrone sembra dunque avere dato i suoi frutti. Oggi sarà la volta di Adriana Pontecorvo a dover rispondere alle domande del giudice istruttore dottor Violante. La donna ha già ammesso in un primo interrogatorio di avere incaricato il chimico Emilio Garrone di recapitare al fascista Salvatore Francia i documenti che gli avrebbero permesso di meglio sfuggire ai tre mandati di cattura emessi contro di lui. Dall'interrogatorio della donna si attendono spiegazioni logiche sulle informazioni che Emilio Garrone avrebbe fornito. Sembra che mandati di cattura siano pronti ad essere spiccati entro la settimana. Intanto si apprende che il giudice dottor Violante ha inviato un collaboratore a Bologna per delle perquisizioni. Alcuni finanziatori delle «trame nere» risiederebbero in questa città.

I carabinieri accompagnati dal sostituto del dottor Violante hanno perquisito l'abitazione dell'ex sottosegretario della Repubblica di Salò, Giorgio Pini, che fu capo redattore del «Popolo d'Italia», quando alla direzione sedeva Mussolini, e che ebbe il posto di direttore del «Resto del Carlino», nel periodo della Repubblica di Salò, prima di diventare sottosegretario. Pare che siano state messe le mani su incartamenti del massimo interesse: un attento esame porterebbe a risultati clamorosi. Nell'alloggio del Pini, sono stati sequestrati pacchi di corrispondenza che Pini, oggi vice presidente della federazione combattenti della RSI, teneva nello studio.

Su eventuali altri ritrovamenti, gli inquirenti, però, mantengono il più stretto riserbo. Soltanto la rapidità degli interventi ai nuovi indirizzi delle abitazioni dei fascisti può portare a risultati efficaci. Anche a Roma sarebbero state effettuate perquisizioni in nove alloggi e presso gli uffici di una ditta.

Piemonte Meccanica raggiunto un accordo

E' stato raggiunto presso l'Ufficio provinciale del lavoro l'accordo per la vertenza della Piemonte Meccanica. Il licenziamento dei tre delegati sindacali è stato revocato, le organizzazioni dei lavoratori, dal canto proprio, si sono impegnate a interrompere la occupazione e sostituire la rappresentanza sindacale.

Presso Vigone

Braccio fuori dell'auto camion glielo spezza

Singolare incidente all'agricoltore Antonio Fileppo, 32 anni, abitante a Vigone, in via Umberto 18. Viaggiava alla guida della sua auto sulla provinciale Villafranca Piemonte-Vigone, con il braccio sinistro sulla portiera. Nell'incrociare un autocarro il Fileppo ha urtato il gomito contro le sponde fratturandosi braccio ed avambraccio. Nonostante l'acuto dolore, guidando con una sola mano, è riuscito a raggiungere Vigone dove, dopo una sommaria medicazione, è stato portato al Cto di Torino. Guarirà in due mesi.

Due giovani di Condove, Giovanni Circhirillo, 20 anni, operaio, abitante in via Torino 1; Giuseppe Circhirillo, 19 anni, abitante in via Gianfrancesco Re 30, carpentiere, cugini fra loro, sono stati denunciati dai carabinieri di Condove. I due avrebbero rubato delle motorette che poi avevano rivenduto. Le motorette sono state recuperate dai carabinieri e restituite ai proprietari.

Dossier Confesercenti: nuovi elementi sulla speculazione

Sull'olio ci sono stati aumenti del 109 per cento in un anno

«Nella sola città di Torino, un migliaio di dettaglianti sono sull'orlo del fallimento. Durante il periodo del blocco dei prezzi hanno dovuto subire gli aumenti illeciti dei fornitori riducendo sempre più il loro margine di guadagno. Ora sono stremati e non riescono più a tirare avanti». L'ha detto Sergio Fresia, segretario della Confesercenti, nel presentare il «dossier» sugli aumenti in violazione al blocco effettuati da importatori e industriali.

La documentazione è costituita da oltre mezzo milione di fatture che dimostrano inoppugnabilmente le tappe attraverso cui sono passati i prezzi, teoricamente bloccati, per giungere ai livelli attuali. Sono contemplate tutte le merci del settore alimentare e anche altri prodotti di largo consumo come elettrodomestici, abbigliamento, detersivi e altri prodotti per la casa. Per tutti ci sono stati aumenti incredibili, che arrivano fino al 109 per cento (olio semi arachide Bertolli) e al 108 (yogurth Danone). *«Risulta evidente che i controlli compiuti presso i rivenditori non erano preceduti da altri altrettanto rigorosi nelle fasi a monte* — accusa la Confesercenti —. *Né potevano servire trovate demagogiche tipo "difendi la tua spesa, chiama il governo"».*

Ma più che una difesa dei commercianti, il dossier della Confesercenti è un circostanziato atto di accusa contro importatori e industriali. *«Gli importatori avevano escogitato il trucco delle società di comodo all'estero* — ha spiegato Fresia —, *gli industriali si facevano "tirare a ruota", quando potevano, oppure effettuavano l'aumento di fatto senza neppure cercare scuse».*

«Per quanto riguarda l'olio si è ricorsi a trucchetti ancora più semplici come quello di cambiare confezione o di creare nuovi marchi. Basta ricordare che dalle fatture degli importatori risulterebbe che noi importiamo dalla Turchia più olio di quanto quel Paese ne produca». Le massaie riceverebbero un duro colpo trovando sul dossier i nomi delle loro marche di fiducia: tutti gli oli, di oliva e di semi, hanno subìto aumenti illeciti che vanno dal 28 per cento del «Dante» al 109 per cento per il «Bertolli» di arachide. Tutte le altre marche sono state aumentate con scatti che vanno fra queste due punte minima e massima.

La prima cosa da fare, secondo la Confesercenti, è eliminare le possibilità di speculazione seguendo il prezzo del prodotto in tutti i suoi passaggi: *«Visto che il controllo burocratico non ha funzionato, come noi proviamo in queste pagine, bisogna attuare un controllo democratico ad opera delle Regioni, che ne possono investire gli Assessorati all'annona e al commercio. Gli stessi vigili urbani, come finora hanno controllato i listini dei negozi, possono intervenire anche nelle fasi precedenti».*

Ci salveranno i benefattori?

Torneremo così? Diverranno di nuovo indispensabili le cassette di «elemosine per gli infermi»; si faranno nuovi busti a «benefattori» che con generose elargizioni permetteranno la sopravvivenza dei ricoverati; il barbiere riprenderà i suoi antichi compiti di chirurgo?

Nelle tre fotografie di Piero De Marchis scattate al San Giovanni Vecchio (una vecchia lapide; il marmo di un «insigne benefattore» dell'Ottocento; una barba fatta in corsia), sembra sintetizzata la situazione sanitaria nel nostro Paese. Ospedali che ogni giorno rischiano la bancarotta e accumulano debiti su debiti per dare da mangiare ai ricoverati. Medici che piantano tutto e si mettono in sciopero per difendere (lo dice il ministro del Lavoro Bertoldi) «privilegi da casta di bramini». Una riforma sanitaria sempre promessa e sempre rinviata che ha creato una situazione «transitoria» che si prolunga da anni. Mentre, chi ha davvero bisogno di cure serie, fa il pendolare con la Svizzera dove gli ospedali sono ancora, talvolta, luoghi dove si ritrova la salute.

E' così che, immagini come queste che sino a qualche anno fa potevano sembrare soltanto patetici documenti della «città scomparsa», riacquistano una drammatica attualità. Ci salveranno i benefattori e i barbieri cerusici?

Si è dimesso Fiore segretario della dc

La decisione per il mancato accordo fra i capicorrente sulla giunta esecutiva - Riunione del comitato provinciale il 2 agosto

Dopo l'ennesima riunione dei capicorrente della democrazia cristiana, svoltasi ieri sera e ancora una volta conclusasi senza accordo sulla giunta esecutiva, il segretario provinciale comm. Piero Fiore ha deciso di rinunciare all'incarico.

Questa la dichiarazione di Fiore: «Rassegno le mie dimissioni da segretario provinciale, perché non intendo continuare a sobbarcarmi da solo il peso della gestione del partito senza l'apporto della giunta esecutiva, che è prevista dallo statuto e che non è stata eletta dall'ultimo congresso. Avevo proposto che si costituisse una giunta esecutiva unitaria, cioè rappresentativa di tutte le correnti, per realizzare l'impegno e la collaborazione di tutti nella difficile realtà attuale; se ne è discusso per mesi senza trovare un accordo. Io ho fatto il segretario provinciale per oltre nove anni, ora si provi qualcun altro».

Il segretario dc ha quindi deciso di convocare per la sera del 2 agosto il comitato provinciale con due punti all'ordine del giorno: le sue dimissioni e l'elezione del nuovo segretario. Per la dc torinese, già travagliata dalla spaccatura del gruppo doroteo e dall'atteggiamento a volte ambiguo delle varie correnti, si apre così un nuovo difficile problema.

Il segretario è di solito l'espressione della corrente di maggioranza: fino a poche settimane fa quella dorotea di Calleri. Ma, dopo la scissione di Dotti e Lega, il gruppo più forte è ora quello fanfaniano. La lunga e calcolata manovra interna ha quindi raggiunto l'obiettivo di rimescolare le carte. Ma la conclusione è ancora lontana.

echi di cronaca

Che tempo fa

al mare

Campo di alte pressioni a debole circolazione. Sereno quasi ovunque, temp. in aumento.

ai monti

Variabile. Nuvoloso per nubi stratificate. Temperatura stazionaria.

Spaghetti al museo

Pontedassio, 30 luglio.

(b. v.) Fra le curiosità della Riviera dei Fiori c'è anche un «museo degli spaghetti» unico al mondo, per quanto se ne conosce. E' stato realizzato a Pontedassio, nell'entroterra di Imperia, lungo la strada del Col di Nava, dall'ing. Vincenzo Agnesi, uno dei proprietari del pastificio omonimo.

Il museo non è pubblico ma, previa telefonata alla società Agnesi, è possibile visitarlo. E' sistemato in una tipica costruzione del XVIII secolo; tutto il materiale esposto si riferisce alla storia degli spaghetti: quadri, stampe, documenti, vecchie fotografie rarissime, modellini funzionanti di antiche macchine per fare la pasta, interpretazioni umoristiche di ogni tipo di mangiatore di spaghetti con le mani.

Da uno dei tanti documenti storici antichissimi esposti si apprende che gli spaghetti, contrariamente ad una convinzione corrente, non sono né di origine napoletana, né tanto meno cinese. I maccheroni erano conosciuti già in Liguria nel 1279, 13 anni prima che Marco Polo ritornasse dalla Cina. Lo conferma un notaio genovese dell'epoca il quale scrisse che, nella eredità lasciata da un tale Ponzio Bastone, a Genova, morto esattamente sette secoli or sono, figurava anche una «bariscella piena de macaronis».

Con l'attuale tendenza a «conservare la linea», i maccheroni sono spesso sotto accusa, anche se, affermano gli esperti, «mangiati con criterio non ingrassano affatto».

Yoga in spiaggia

Situazione in Riviera secondo gli albergatori

Bilancio (amaro) di luglio

Sanremo, 30 luglio.

«Il turismo di luglio — ha dichiarato il presidente dell'azienda di soggiorno di Sanremo, Bruno Stilli — *dal punto di vista delle presenze è stato assolutamente negativo. Abbiamo quasi sempre avuto gli alberghi mezzi vuoti. Colpa dell'austerità e delle supertasse? Forse. Speriamo che il mese di agosto riesca a colmare almeno in parte il grosso deficit che si è aperto in queste settimane».*

Quest'anno i villeggianti si fanno desiderare lungo tutta la Liguria. Le Riviere di Ponente e di Levante non sono «intasate» come nelle estati passate di turisti italiani e stranieri. Nella provincia di Genova la crisi degli ospiti ha fatto registrare un movimento alberghiero inferiore al 4% rispetto a quello dello scorso anno e di almeno 32,0% per quello extralberghiero.

«Nella provincia di Savona — ha dichiarato Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — *il calo degli ospiti nel mese di giugno è stato di quasi il 10%. Senza dubbio, soprattutto per gli stranieri, gli episodi di violenza scoppiati in questi ultimi tempi hanno agito negativamente nelle loro scelte facendo perdere al turismo nazionale centinaia e centinaia di milioni».*

Sulla Costa Azzurra, invece, l'austerity non sanno neppure cosa sia. C'è la folla di tutti gli altri anni. Gli alberghi sono pieni, le spiagge anche, i bar, ristoranti, locali notturni fanno affari d'oro anche se i loro prezzi sono maggiorati rispetto ai nostri.

Il turismo, soprattutto quello di massa, diventa sempre più imprevedibile, è difficile controllarlo e scoprire il perché di una scelta invece che un'altra. Una cosa è certa: la Francia, in particolar modo la Costa Azzurra, al contrario delle due Riviere liguri, accanto al vecchio fascino di centro internazionale è riuscita a rinnovarsi ed è sempre in grado di accontentare l'ospite in vacanza, sia dal punto di vista del divertimento, del tempo libero, delle attrezzature.

Ecco la situazione in alcuni dei più noti alberghi della Liguria.

ROYAL (Sanremo, categoria lusso): il mese di luglio è stato deludente. Non ci sono stati aumenti nelle presenze, è mancato soprattutto il cliente italiano.

DES ETRANGERS (Sanremo, 1ª categoria): giugno e luglio negativi. Contrariamente alle previsioni il turista quest'anno si fa attendere troppo.

HOTEL VITTORIA (Arma, 1ª categoria): fatta eccezione per i week-end a giugno l'albergo era semivuoto. Da metà luglio a tutto agosto sono moltissime le prenotazioni di inglesi e tedeschi.

DIANA (Alassio): afflusso stazionario.

ARISTON (Alassio): gli stranieri riescono a chiudere la falle dei turisti italiani.

REGINA (Alassio): forse leggermente meglio dello scorso anno.

MIRAMARE (Ceriale Ligure): disastroso il mese di giugno. A luglio le cose si sono raddrizzate in parte, c'è, molta speranza per agosto.

HOTEL AZZURRO (Varazze): calo di circa il 20%. Molte le stanze vuote nel mese di giugno e luglio.

ARISTON (Varazze): semivuoto, come del resto quasi tutta la città. Agosto potrebbe fare il miracolo, ma gli albergatori sono tutti un po' scettici.

PARADISO (Zoagli): flessione del 30% nei mesi di giugno e luglio. Le prenotazioni per agosto sono stazionarie. Il turista italiano sta riscoprendo la vecchia ed economica formula della *«camera con pensione tutto compreso».*

Negli hotel di Santa Margherita Ligure e Sestri Levante situazione pressoché identica: flessione di circa il 20%.

Roberto Basso

Jazz a Noli

Noli, 30 luglio.

Questa sera, a Noli, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno: «Musica jazz in piazza», con un'esibizione del quartetto di Gianni Basso, jazzman internazionale. Sax tenore lo stesso Gianni Basso; al pianoforte Renato Sellani, Dodo Goya contrabbasso, Tullio D'Episcopo alla batteria.

Lo spettacolo, di tipo aperto, si terrà nel centralissimo corso Italia, con inizio alle ore 21,15.

Oggi festeggiamo

S. Pier Crisologo dottore della Chiesa. S. Angelina, S. Donatella, S. Rufino.

Oggi martedì 30 luglio: il Sole è sorto alle 6,11 e tramonta alle 20,56. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

I lettori votano

Dove si mangia meglio

I lettori continuano a votare per il miglior ristorante tipico. Sono giunte migliaia di schede dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Ricordiamo che per partecipare al referendum di "Stampa Sera" basta compilare il tagliando che pubblichiamo ogni giorno a pagina 2 e inviarlo al giornale. C'è tempo fino al 24 agosto.

Ecco le classifiche provvisorie:

Mare

Cantanapoli, Sanremo
Il Frantoio, San Bartolomeo
La Lampara, Finale Ligure
Da Giorgio, Zinola
Il Cantinone, Spotorno
Il Cambusiere, Albissola Mare
Pesci Vivi, Albissola
L'eco del Mare, Ceriale
U' Vittorin, Recco
Il Faro, Spotorno
La Lanterna, S. Margherita
U' Pesci Spada, S. Margherita
Ferrer, Spotorno

Montagna

Kappa 2 da Egidio, Courmayeur
Della Posta, Chialamberto
Taverna del Trao, Bardonecchia
Monterosa, Gressoney La Trinité
Rusa Rossa, Gressoney La Trinité
Seggiovia Vandalino, Torre Pellice
Italia, Dronero
Trattoria Berla, St.-Vincent
Astor, St.-Vincent
Ceres, Ceres
Villa Lina, Corio
Tre Corone, Balme

Città-Campagna

Villa Marchesa di Castelvecchio, Moncalieri
Roma, Santena
Bastian Contrario, Moncalieri
Ciecolon, Torino
Felicin, Monforte d'Alba
Grappo de Uva, Torino
Nando, Volpiano
Peppino, Alessandria
San Martino, Torino
Bastone, Chiusa San Michele
Bridge, Torino
Antico Cervo, Torino
Pontedora, Avigliana
Tiki Taka, Torino
La Pergola, Torino
Tre Galline, Torino
Sulasca, Torino
Rocca delle Donne, Camino (AL)
Dei Prati, Villarfocchiardo
Trattoria della Panoramica, Pino Torinese
Al Cartoccio, Pino Torinese
Il Passatore, Torino
Ciabot del Grignolin, Calliano
Baffone, Torino
Vittoria, Ovada
La Griglia, Pino Torinese
Da Vittorio, Torino
Da Mario, Asti
Fontana dei Francesi, Torino

A pag. 9 i tornei di calcio estivi

UN GIALLO UMORISTICO DI UGO BUZZOLAN

DOVE RAPISCONO LE ZIE

Allora, vent'anni fa, le signore tradizionaliste usavano al mare, di sera, vestirsi come in città. Perciò fu uno spogliarello laborioso. Maria Grazia si abottonò lentamente il vestito, se lo sfilò, e rimase in sottoveste; si levò la sottoveste e si sganciò le calze dalle giarrettiere; si levò il reggiseno, il reggicalze e s'era appena tolta le culottes di finissimo pizzo che scoppiò un vero e proprio tumulto. Le tende davanti alla porta-finestra del balcone si scostarono sotto l'impeto di una piccola folla che stava compressa lì dietro e gremiva il balcone ed era in piedi sul parapetto e riempiva la grande pianta secolare al ridosso dell'albergo i cui rami contorti e piegati erano serviti per la scalata: una folla ancora di uomini, vecchi, ragazzi, ma stavolta schiamazzanti, eccitati, plaudenti, mugghianti, esprimenti il loro entusiasmo con baci schioccanti a tutte labbra, con trucì risate e gestacci contrari alla pubblica decenza. Come Gustavo, che era nel bagno, accorse agli strilli della moglie, nuda e pietrificata, la torma si dileguò in un baleno esibendo, nessuno escluso, una agilità da scimmioni. «E' una vergogna — gridò Gustavo e s'accorse di essere nudo pure lui — domattina vado a protestare dal sindaco! ». La notte fu solcata di spari. I soliti cacciatori? Con i soliti mitra? S'addormentarono all'alba.

Prima di mezzogiorno si presentarono alla Casa comunale. Picchiarono a lungo; dopo dieci minuti venne ad aprire una vecchia con lo scialle nero che le copriva mezza faccia. «Sono l'ingegner Gustavo C., di Torino e ho bisogno urgente di vedere il signor sindaco». La vecchia li guidò per una scala a chiocciola sino al piano superiore e li introdusse in uno studio dove sostavano immobili altre dieci o dodici vecchie identiche alla prima. Al tavolo, dietro pile di scartoffie, era seduto un tipo obeso, pallido, con i capelli a ciuffi irsuti, due enormi fedine e gli occhi dilatati: curiosamente, esageratamente dilatati e sbarrati, pensò Gustavo, e come si avvicinò e tendendo la mano disse «Egregio signor sindaco...» si accorse che l'uomo aveva un manico di coltello tra le scapole. «Morto! — balbettò mentre la signora accennava ad uno svenimento — chi è stato? ». Confuso tra le vecchie c'era un frate. «Non so, non si sa, nessuno sa, figliuolo — disse — ma sono riuscito ad assolverlo negli spasimi dell'agonia... questo è l'importante... ».

I coniugi rientrarono in albergo con le gambe molli. L'albergatore non si mostrò stupito. «Hanno ammazzato il sindaco? Una fetente carogna di meno... ». «Voglio telefonare a Torino» disse Gustavo. «Mai avuto il telefono» replicò l'albergatore. «Voglio mandare un telegramma» disse Maria Grazia. «L'ufficio postale è a quindici chilometri nell'interno» comunicò l'altro e se ne andò.

In camera decisero che il posto era meraviglioso ma che bisognava fuggire al più presto. La signora era affranta ed espresse il desiderio di coricarsi. E poiché, per andare dal sindaco, s'era vestita da grandi occasioni, eseguì più o meno lo spogliarello della sera prima. Stavolta tutto era sprangato, paletto, persiane ecc. ecc., ma arrivata al calo delle *culottes* di pizzo finissimo, Maria Grazia gettò un grido d'orrore: da sotto il letto spuntava una mano pelosa.

L'ingegnere intervenne dicendo: «E' mai possibile che ogni volta che ti cali le mutandine...» e vide emergere di colpo un giovanottello terrorizzato, dal naso a becco e la camicia sbottonata su un esile petto villosissimo. «Scusate... non sono un curioso... non volevo spiare la signora... io sono, permettete, il presidente del costituendo comitato di iniziativa turistica locale... avevo necessità di parlarvi... ma devo farlo di nascosto... mi odiano... qui rifiutano il turismo... hanno ancora la sveglia al collo, non amano, essi dicono, avere stranieri fra i piedi... Vi prego, non fuggite! Siete i miei primi turisti, non abbandonatemi, godetevi questo posto com'è adesso... fra vent'anni, nel 1972 o nel 1974, sono sicuro, ci saranno gli albergoni con piscina, i condomini gialli e viola, e il mare pieno di rifiuti e, pardon signora, di stronzi... Lo capisco, siete rimasti turbati da alcuni fatti spiacevoli, ma siete anche capitati in un periodo particolarmente turbolento... E' in atto una catena di vendette familiari e paesane... sì, appunto, il signor sindaco è una delle vittime, ma non bisogna farci caso... piccoli incidenti, sciocchezze... A proposito: stasera non uscite, non è prudente... restate in albergo, chiusi a chiave... Ma vi supplico, non abbandonatemi... Addio! ».

La notte fu spaventosa. Presumibilmente due gruppi rivali si diedero battaglia. Raffiche, un'esplosione, puzza di bruciato, una voce di ragazza che urlava «Hanno rapito le mie quattro zie! ». All'alba tornò la calma e si udirono gli uccelli cinguettare. I coniugi uscirono da sotto il letto e fuggirono a piedi, con i bagagli a spalle.

Tornati a Torino, litigarono dalla mattina alle 8 sino alla sera alle 20 (con il solo intervallo per il pranzo) nell'ufficio del titolare dell'agenzia che ripeteva «Sono desolato, sono desolato... ma lor signori non volevano un posto primitivo? Più primitivo di così»; e poi, dopo alcuni giorni di riposo, di sauna e di massaggi ristoratori e di racconti affannosi e favolosi agli amici, partirono per trascorrere il Ferragosto ad Alassio.

Ugo Buzzolan

(3 - Fine)

— Ma allora è vero che le Poste funzionano.

Gratis i messaggi

FERMO POSTA

Chiamate Stampa Sera 6568

I messaggi dei nostri lettori, oltre che dettati per telefono nelle ore del mattino alla sede del giornale in via Marenco 32 a Torino (tel. 65-68), potranno essere consegnati alle redazioni liguri di «Stampa Sera». Questi gli indirizzi: Genova, via Vernazza 23; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 18; Sanremo, via Roma 14.

PAPI da Torino a MONICA a Castelmagno. Alla mia vecchia nel suo quarto compleanno, auguri da papà. Vanno bene quattro angurie? Ciao Mauro. Il giardino zoologico casalingo è tutto okey. Arrivo presto. Aggiungi acqua alla piscina.

CHE TU ci creda o no: con te sto benissimo; in tutti i modi. E... grazie per aver accettato il mio regalo senza alcuna eccezione. E' stato un po' sospirato, ma... meraviglioso anche per me. Continua ad essermi vicino e insieme scopriremo tante belle cose.

A TATA DA PIG: «Sei bellissima, insostituibile, affascinante. Non sempre che a te; il resto non conta. Senza te impazzirei. Tutto come l'anno scorso, niente è cambiato: ti amo sempre più».

DAI CIARDOT del Manzunot ai nani di Lichlen a Firenze: Aurora e Nini vorrebbero avervi qui, per dividere con voi questa serena pace campestre.

TULLIO CUCINOTTA da Torino a Cecilia Bono a Diano Marina: «Anche se il sole mi arroventa il cervello e il lavoro mi opprime, non posso dimenticarmi di fare i più affettuosi auguri per i tuoi 17 anni».

Da [illegible] a Ginina: «Torna presto, ti aspetto. Baccioni».

CHICCO a COCOLINA: «Mi è bastato rivederti per sentirmi migliore: il tuo sorriso, i tuoi occhi, la tua bocca sono per me la vita...».

A RUFFJ Imperia da Pitinnu: «Rosso tieni a bada fauna [illegible]. Arrivo giovedì. Salutissimi a sub Pietro e signorile cugina Graziella. P.S. - Consigliato a giornalaio posteggio in via Ornea».

VACANZE

Quell'aria del Tigullio

S. Margherita Lig., 30 luglio.

Come i pantaloni ascellari di Paolo Villaggio. Le ragazze di Rapallo e Santa Margherita portano i pullover allacciati sopra il seno, che scendono fino alla cintura. Questo non solo di sera, ma anche nel pomeriggio, quando il sole è ancora forte.

* *

Assieme all'aperitivo, in alcuni bar di Santa Margherita, servono le carote tagliate a lunghe strisce sottili, al posto delle patatine e delle olive.

Il filé sostituirà la *Lacoste*? a Santa Margherita si vedono i primi tentativi: ragazzi giovani con panciotti jeans a due soli bottoni. Li portano sulla pelle, senza la camicia.

* *

Chi ha detto che il lungo va bene solo di sera? Le ragazze mettono sopra il bikini una gonna colorata, che arriva sino ai piedi, con ampio spaccatura sul fianco. Salgono sulla barca (o sul panfilo), tolgono la gonna e sono pronte per l'abbronzatura di alto mare.

Luglio è un mese osé, agosto è castigato. Sulle spiagge eleganti di Paraggi, venerdì si vedevano ancora i tanga e, con un po' di pazienza, si trovava anche qualche topless, magari in un angolo più riparato. Poi, con sabato, è arrivato il « turismo di massa » e le bagnanti delle spiagge chic hanno preferito difendersi con il bikini dagli sguardi che stanno diventando, oltre che indiscreti, troppo numerosi.

* *

Ancora sul tanga. La pittrice Novella Parigini di Santa Margherita, sta organizzando, per i primi di agosto, il party del tanga. Si farà la sera, ma invece che in una villa od in un locale, sulla spiaggia di Paraggi. Ci sarà un grande falò sul quale si cuoceranno gli spiedini. Resta da stabilire un particolare: se il tanga sarà di rigore per tutte le invitate, o se sarà riservato a un numero più ristretto, dopo, diciamo così, una selezione.

E' probabile che prevalga la seconda idea. Spiega Novella Parigini: « *Io sono favorevole al tanga, perché mette in evidenza la bellezza femminile. Il corpo di una bella donna (come quello di un bell'uomo) è un'opera d'arte: non bisogna coprirlo. Solo le donne brutte dovrebbero vestirsi il più possibile* ».

Oltre alla cornice del tanga, ci sarà quella mondana dei divi. Novella Parigini non è solo una pittrice, ma anche un'animatrice di serate nel jet society. Alla festa sulla spiaggia vuole invitare Ursula Andress, Elsa Martinelli, Romina Power e Alain Delon. « *Vorrei far venire anche Liz e Burton, ma ora che si sono separati è impossibile. Se invito lei si offende lui, se invito lui si offende lei. E' meglio rinunciarci* ».

* *

A Portofino è arrivata da un giorno all'altro Brigitte Bardot, ma solo di passaggio. Sarebbe già dovuta arrivare la settimana scorsa, sul panfilo di uno dei suoi ex mariti, cioè Gunter Sachs. Improvvisamente, però, le si è ammalato il cane e la partenza è stata rinviata.

Rapallo, Santa Margherita, Portofino: sino a qualche anno fa i tre nomi erano legati inscindibilmente, fenomeni di turismo di élite, di feste, di panfili. Rapallo è stata la prima a « tradire » abbandonandosi al turismo di massa; Santa Margherita è incerta, combattuta fra le due tentazioni; Portofino resta invece la roccaforte che difende la tradizione miliardaria.

A volte però, dimenticando l'evoluzione, si continuano ad accomunare i tre nomi quando si descrivono le « folle mondane » come la famosa festa nella villa di Ambrosio a Portofino. Rapallo, convinta della sua scelta, rifiuta l'abbinamento.

Un commerciante di vini e liquori mi ha detto che qui di feste neanche se ne parla: « Guardi: ho comprato all'inizio della stagione queste bottiglie di champagne e sono ancora tutte lì ».

Gianni Gambarotta

Moda contro la noia

Come mi vesto quest'inverno?

Arma di Taggia, 30 luglio.

Uno degli argomenti di sostegno alle pigre conversazioni sotto il sole è la moda. Infatti, nel momento in cui il corpo è allo scoperto per l'abbronzatura più o meno integrale, l'ambizione femminile, già sollecitata al pensiero di come coprirlo e ripararlo dai freddi, desidera pellicce siberiane e mantelli da zarina. Figuriamoci poi le reazioni quando è annunciato lo "show" della moda con l'arrivo delle indossatrici messaggere di novità.

A Arma di Taggia, per tradizione ormai decennale, l'appuntamento fisso — l'altra sera — con la moda rappresenta l'attrazione numero uno della stagione. E' la serata di gala che offre alle signore la possibilità di sfoggiare l'abito lungo, quello importante, da rifinirsi con qualche gioiello autentico. Gli uomini, generalmente contrari a partecipare alle sfilate, non potendo sottrarsi alle esigenze mondane del momento, fra l'altro così rare, acconsentono di buon grado ad assistere allo spettacolo.

Le indossatrici, reduci dalle sfilate romane di alta moda, hanno suggerito una serie di coordinati in jersey e in tricot di lana. Si tratta di capi multipli di Ilaria, formati da sottana moderatamente ampia, camicetta, gilet e giacca, animati da un pizzico di folk russo riflesso nei minuti disegni cachemire che legano insieme i toni preziosi del verde tourmaline, del rosso cupo rubino, dell'ambra. Con i morbidi cappelli a « cencio » in antilope di Maria Volpi, i bijoux in avorio e onice di Borbonese, le mannequins hanno proposto il tema del tailleur semininvernale caratterizzato dalla sottana mossa da pieghe, appena sotto il ginocchio, la giacca di taglio classico segnata in vita da filiformi cinturette, dominate da grandi colli sciallati in renard.

Molto applaudita la teoria dei modelli « accanto al caminetto », per montagna dopo sci o per le serate in casa, identificabili in lunghe gonne di leggero jersey rallegrate da un simpatico "patch-work" di motivi floreali, completati da camicette in crêpe de Chine. Grande affermazione della sottana in velluto prescelto nei colori del verde abete, del bordeaux e del nero, con blusa in satin.

Preferito anche in sera il gran sera campesco, da milarda, con profonde scollature dorsali, fasciante il corpo, ampio a corolla all'orlo, arricchito da chilometrici boa di struzzo multicolorati.

Elsa Rossetti

Ridete (se potete)

Il mercante ricchissimo si è fatto costruire una villa sulla spiaggia, si è fatto installare l'acqua e chiede all'architetto di costruirgli anche 3 piscine...

— Ma perché tre? — chiede l'architetto stupito.

— Oh! E' semplice: una per l'acqua calda, una per l'acqua fredda e la terza senza acqua.

— E a che diamine serve una piscina senza acqua?

— Toh! E' per quando riceverò degli amici che non sanno nuotare...

Portofino ancora un mito?

Portofino, 30 luglio.

(g. gamb.) Salvator Gotta ha 86 anni, ma scrive ancora. Sta lavorando a tre saggi su Gozzano, Giacosa, Fogazzaro. Da 40 anni vive a Portofino, ne è cittadino onorario. E' stato lui, assieme agli inglesi, a lanciare il Tigullio, a farne un golfo famoso.

« La domenica, da casa mia, valuto la lunghezza della coda di macchine che aspettano di entrare a Portofino dall'intensità delle radioline. Una volta mi sono avvicinato ad una "600", e ho detto: "Lo sapete che dovete aspettare almeno altre due ore?". Mi hanno risposto che non importava, che andavano tutti e che volevano andare a vedere anche loro ».

« Perché continuano a venire qui anche se li prendono per il collo? Per via del mito che si è creato attorno a questo golfo: questo è il posto dove vengono in vacanza i più "bei nomi" d'Italia e d'Europa: industriali, finanzieri, armatori, attori; e tutti vogliono vedere dove e come si divertono. Passare almeno una giornata come loro, mandare una cartolina agli amici, per dire: "Ci siamo stati anche noi" ».

Nuovo camping nelle campagne di Cuneo

LE FERIE AL VERDE

Cuneo, 30 luglio.

Un'ampia distesa verde, le attrezzature più moderne, la vicinanza al centro, ma soprattutto un'oasi di tranquillità: ecco le caratteristiche del nuovo camping « Bisalta », l'unico veramente efficiente di Cuneo che dallo scorso giugno sostituisce in meglio il vecchio « Monviso ».

La voce si è già sparsa fra i caravanisti, soprattutto stranieri, e il successo del camping è già consolidato dalle 1675 presenze in meno di quaranta giorni; prenotazioni telefoniche che giungono dai quattro angoli d'Europa; ospiti stranieri che, arrivati per una sola notte, prolungano la sosta anche per una settimana.

Cosa attira di più i campeggiatori? Lo spazio a disposizione per ciascuna roulotte: 80-90 mq. « Da noi — spiega Guido Turbiglio, presidente dell'Acli Cuneo che ha in gestione il "Bisalta" — *il caravanista dispone di una superficie che altrove, soprattutto al mare, è occupata da quattro roulottes* ». Un privilegio che sarà indubbiamente da formidabile richiamo.

Inoltre il campeggiatore trova al « Bisalta » acqua in abbondanza, prese per la corrente in ogni piazzola, docce, grandi lavabi con acqua calda e fredda, persino la stufa a legna e carbone per cuocere la carne alla griglia.

Il « Bisalta » è stato realizzato a circa 500 metri verso il lato Stura della frazione San Rocco Castagnaretta, sulla statale del Colle di Tenda, su un vasto appezzamento di terreno acquistato dal comune e messo a disposizione di questa iniziativa; accanto sta per essere realizzato anche un centro sportivo.

La sezione cuneese campeggiatori turistici — che conta 300 soci — lo ha accettato in gestione: il comune fornisce i servizi, l'Acli paga il personale e cura la manutenzione. Molti lavori sono però gli stessi soci a compierli. Sono stati piantati l'autunno scorso centinaia di alberi: betulle, aceri, pini, abeti, faggi rossi che crescono rigogliosi. La veduta dal camping è splendida: tutto l'arco alpino dal Monregalese al Monviso.

L'Acli ha comunque progetti ancora più ambiziosi: una piscina, campi di bocce, per il tennis, parco per i bambini figli dei campeggiatori. I prezzi sono molto bassi se confrontati con le tariffe di altri camping: 300 lire al giorno per la persona adulta, 200 lire per il terreno, 100 lire per l'energia elettrica.

Gianni De Matteis

Il nuovo camping «Bisalta» tra il verde presso Cuneo: ogni roulotte ha molto spazio

Varazze: gita tra i boschi

Varazze, 30 luglio.

« U Campanin Russu », associazione artistico culturale, sorta per la difesa del patrimonio storico, folcloristico varazzese, per la difesa ecologica e lo sviluppo delle attività culturali, ha proposto a turisti e concittadini un programma per trascorrere un « pomeriggio di sole ».

Per la gita l'associazione consiglia una certa « attrezzatura » ossia un paio di scarpe piuttosto pesanti e l'« animo predisposto a gustare il bello della natura ».

La località dell'escursione è « La Mola », uno dei tratti di costa più tipicamente liguri di tutta la Riviera.

Si tratta di incamminarsi sulla vecchia ferrovia partendo dall'ex passaggio a livello della Mola, ai piedi della salita che porta al « Nautilus », raggiungere la cosiddetta « Villa araba » e proseguire poi, a piacere, per i rimanenti tre chilometri, avendo sulla sinistra boschi di pini e palme trapunti di ville e sulla destra le scogliere, prima biancheggianti, poi scure, con tratti di fine arena, il mare stesso azzurro e limpido.

Perché il «Campanin Russu» ha consigliato le scarpe pesanti?

« Perché sulla vostra strada — spiega il vice presidente Regazzoni — potreste incontrare, attualmente, fango e pozzanghere lasciate dall'ultima pioggia e molte altre manifestazioni dell'ineducazione di tutti noi uomini.

« L'importante — aggiunge — è non scoraggiarsi, ma apprezzare tutto ciò che di magnifico vi è in questo tratto di costa e poi immaginare quanto sarebbe bello se, pur senza enormi interventi, l'uomo valorizzasse questo naturale giardino mediterraneo ».

n. s.

Cinema in Liguria

GENOVA
ARISTON: Il fiore dai petali d'acciaio.
ASTOR: Fino all'ultimo respiro.
AUGUSTUS: La profanazione.
GIOIELLO: La ragazza dalla pelle di luna.
LUX: Dopo la vita.
MARGHERITA: Il ritorno dei magnifici sette.
NUOVO PALAZZO: Sangue misto.
OLIMPIA: Requiem per un commissario di polizia.
ORFEO: Il portiere di notte.
RIVOLI: L'uccello dalle piume di cristallo.
SMERALDO: Nudo dal fiume.
UNIVERSALE: Cincinnati Kid.
VERDI: Nipoti miei diletti.
TEATRO PARCHI DI NERVI: Vladimir Vassiliev e Katerina Maximova - Ballet del grande theatre de Geneve.
ALFA: La collera del vento.
AURORA: Il tesoro.
DIANA: L'ultima crociata.
DIONISO: Coore il padre.
IDEAL: Si può fare amigo.
LIDO: L'orrenda segreto di Hitchcock.

NERVI
AMBRA: Per qualche dollaro in più.
VERDI: Un uomo una donna.

RAPALLO
GRIFONE: Il bell'Adone.
ITALIA: Una donna e una canaglia.

S. MARGHERITA L.
CENTRALE: La schiava.
MIGNON: L'arancia meccanica.
LUX: Tarzan il cacciatore bianco.

CAMOGLI
ODEON: Dov' sono la città.

SAVONA
DIANA: Montecarlo avanti e quei due.
ELDORADO: I diamanti dell'ispettore Klute.
ARS: Ad un'ora della notte.
ASTOR: Bankoa magnifica.
OLIMPIA: La leggenda dell'arciere di fuoco.
MODERNO: Il magnate.
SALESIANI: L' eleva, la spada e l'assassino.

CERIALE
DOLON: Paper Moon.

VARAZZE
TEIRO: Frontiera a Nord Ovest.
TEIRO ESTIVO: Indovina chi viene a cena?

ALBISOLA CAPO
DORIA: Cinque tenuti alla sbarra.
DORIA ESTIVO: Emerson Lake Palmer.

ALBISOLA MARE
MARCONI: 3 uomini in fuga.
MARCONI ESTIVO: Senza marmi.

VADO LIGURE
AMBRA: Fatale e tacita.
SABAZIA: Joe Hill.

SPOTORNO
ARISTON: La polizia sta a guardare.
ASTRO: Paracchi soldati cannibali.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Il professionista.

FINALE LIGURE
CINEMA: Una notte, due notti, tutte le notti.
IDEAL: West side story.
LUX: Family life.
ARENA: Fai ciò che vuoi amore.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Ultimo tango a Zagarol.

LOANO
PERLA: La guerriera dal seno nudo.
STELLA: Una breve vacanza.
GIARDINO: La polizia al servizio del cittadino.

ALBENGA
ASTOR: Lo chiamavano Trinità alla caccia sempre più mondo.
AMBRA: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente.
CRISTALLO: E poi lo chiamarono il magnifico.
GIARDINO: 007 una cascata di diamanti.

ALASSIO
COLOMBO: Il dormiglione.
RITZ: Killer Kid.
CAPITOL: Il profumo della signora in nero.
MOULIN ROUGE: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
DON BOSCO: Il corsaro nero.

IMPERIA
CAVOUR: Il gatto dalle nove code.
ROSSINI: Il mondo dei robot.
CENTRALE: Agente 007 Thunderball.
AMBRA: Riuscirà Repi a sventare le ardue trame di Tour e sposare la bella Nina?
ODEON ESTIVO: Nudi e fuggi.

BORDIGHERA
ZENI: Il poliziotto è marcio.
OLIMPIA: Crazy Joe.

DIANO MARINA
DIANESE: West and Soda. Segue: Pulsero di stelle.
PERGOLA: Fiala... arriva il gatto delle nevi.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I duri di Oklahoma.
CERRI: Sepolta viva.
GIARDINO: Le 3 giornate.

SANREMO
ARISTON ESTIVO: Come rubammo...
ARISTON TEATRO: Requiem per un commissario di polizia.
CENTRALE: Appassionata.
SANREMESE: Le demoni.
ORFEO: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
SUPERCINEMA: Il ritorno dei magnifici sette.
LUX: Quando le leggende muoiono.
ASTRA: Pane e cioccolata.
MIGNON: Un uomo da marciapiede.
RITZ: Fiammetta.

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Decamerone 300.
AMBRA: O Lucky man.
CORSO: Il sepolcro indiano.
GALLERIA: Il ritorno di Chen.
MODERNO: Jeff Bolt, l'uomo di Macao.

ACQUI
ARISTON: E lo chiamavano 3 dita d'acciaio.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La banda di Harry Spikes.
NUOVO: Il clan dei francesi.
VITTORIA: Il mondo dei robot.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: 7 belve venute dalla Cina.
IRIS: La macchina della violenza.
ITALIA: Luna arrabbiata.
MODERNO: Esperienze prematrimoniali.

OVADA
LUX: I piaceri delle donne.
MODERNO: Paradiso del piacere.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Lo chiamavano Andrea.

AOSTA

COURMAYEUR
M. BIANCO: Una Rolls Royce gialla.

ASTI
VITTORIA: America 1929, sterminateli senza pietà.
LUX: Massaggiatori pieno, massaggiami dolce.
SPLENDOR: Baile, licenze di amori del Decamerone segreto.

CANELLI
BAGNO D'ORO: 7 cervelli per un colpo perfetto.

CUNEO
CORSO: 3 ore di violenza.
FIAMMA: Inchiesta di un poliziotto ...
NAZIONALE: Il re dei lupi.

ALBA
CORINO: Che cosa avete fatto a Solange?

BRA
POLITEAMA: Le 14 amazzoni.
VITTORIA: Bambola crudele.

MONDOVI'
CORSO: Li chiamavano i tre moschettieri, invece erano 4.

SALUZZO
ITALIA: Sfida alla morte.

SAVIGLIANO
RITZ: Terrore al London College.

NOVARA
ASTRA: Ben rosa per il demonio.
EXCELSIOR: I racconti di Viterbury.
FARAGGIANA: Marianna l'amante immortale.
VITTORIA: Le amazzoni donne d'amore e di guerra.

ARONA
ROMA: Massaggiami piano.
LUX: L'affare Dominici.

BORGOMANERO
MODERNO: Il braccio violento del Kung Fu.
SOCIALE: Sono un marito infedele.

BORGOSESIA
SOCIALE: Tecnica di un amore.

CAMERI
ORATORIO: Il magnifico texano.

DOMODOSSOLA
CORSO: Mani d'acciaio, furia cinese.
CATENA: 007, si vive solo due volte.

GALLIATE
SMERALDO: Ommeni famiglia: uccidete a casa nostra.

GATTINARA
ITALIA: L'arma, l'ora, il movente.

OLEGGIO
COMUNALE: Parole sante per le vedove bollenti.

OMEGNA
SPLENDOR: Mani di fata.

PREMENO
PREMENO: Che cosa è successo tra tuo padre e tua madre?

STRESA
ITALIA: Le donne sono deboli.

TRECATE
COMUNALE: Crazy Joe.
VITTORIA: La sfida dei Mackenna.

VERBANIA
APOLLO: Quando la verità scotta.
SOCIALE (Intra): Nudo dal basso.
SOCIALE (Pallanza): Fantasia Vulcania.

VERCELLI
ASTRA: La piscina.
CIVICO: Mafia nel Bim.
NUOVO ITALIA: Una notte da sognare.
VIOTTI: L'uomo che amò Gatta danzante.

BIELLA
APOLLO: Quien sabe?
IMPERO: La scuola nera.

SOTTO L'OMBRELLONE

Tradizione e avanguardia

Arena di Verona vacanze musicali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 30 luglio.

Aida è un'opera di cui dovrebbe essere per legge vietata la rappresentazione, tale è l'usura accelerata cui è stata sottoposta in quest'ultimo ventennio. Eppure l'altra sera, la presenza in Arena di oltre 18 mila spettatori paganti (il che significa oltre 20 mila persone), per un incasso di ben 52 milioni, è un fatto incontestabile che non può lasciare insensibile un sovrintendente come Alberto Cappelli, il cui interesse è equamente distribuito, com'è ovvio, fra arte e cassetta.

D'altra parte rientra perfettamente nella logica delle cose che, proprio per superare in qualche modo questo inevitabile senso di routine, si ricorra a un'operazione di «rinfrescamento» prevalentemente, per non dire esclusivamente, visivo del kolossal verdiano.

Infatti, sotto il profilo musicale, una volta che si è ribadita la complessiva validità di una compagnia sorretta dalla ben nota competenza e passione di Francesco Molinari Pradelli, e imperniata sul consueto standard vocale dell'intramontabile Carlo Bergonzi (brillante recordman delle presenze areniane), affiancato dal quintetto Nave-Sereni-Giaiotti-Casarini-De Palma, il discorso si chiude con la positiva constatazione di un'eccellente Aida impersonata da Lilian Molnar-Talajic.

Resta quindi il fatto scenografico-registico, che è stato risolto con l'affidare a un pittore di risaputa bravura come Remo Brindisi il compito di tentare una mediazione in chiave antitradizionale fra l'esotismo ambientale e il realismo storico che sono le due fondamentali componenti esterne di Aida. Compito assolto con un gusto surrealistico, se non addirittura fantascientifico, non certo privo di una sua suggestione, legata all'incombente presenza dell'ibis (l'uccello sacro egiziano, simbolo di morte) che è la felice idea-base di tutta la costruzione scenografica. Ma assai discutibilmente realizzato, senza averne più sufficientemente approfondito in termini di coerenza stilistica le varie componenti interne, con risultati quindi francamente incerti, la cui acquisizione non è apparsa certo favorita dalla poco meno che inconsistente regia di Roberto Guicciardini.

La regia è stata anche il punto più debole della grandguignolesca Tosca areniana degli errori e degli orrori. Giancarlo Sbragia, dopo la poco felice esperienza di Bohème dello scorso anno, ha varcato anche i limiti del lecito, nella ormai generale mania di stravolgimento della teatralità pucciniana, pur di épater les bourgeois. I quali però non hanno affatto gradito l'operazione, riservando i loro applausi soltanto alla parte musicale dello spettacolo: più tiepidi per il direttore Nino Sanzogno e per lo Scarpia di Gian Piero Mastromei, abbastanza calorosi per l'esuberante Orianna Santunione, e infine trionfali per Placido Domingo, per la verità apparso pienamente all'altezza della sua fama di grande tenore soltanto nel terzo atto.

Trionfo infine anche per Fiorenza Cossotto, protagonista del recuperato Sansone e Dalila diretto con sufficiente convinzione da Peter Maag: a essere sinceri però l'ammirazione va più alla cantante e alla stilista (splendida nell'aria del primo atto) che non all'interprete, carente di quella perversa sensualità che deve emanare sia dalla voce sia dalla figura di Dalila. Meglio caratterizzato sotto questo profilo il vigoroso Sansone di Gilbert Py, che ha largamente contribuito al pieno successo dello spettacolo inaugurale della stagione forse più discussa fra le ultime areniane, ma certo non meno frequentata, dal consueto pubblico internazionale.

Giorgio Gualerzi

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Mercurio esalterà in giornata aspetti negativi della personalità quali l'avarizia, la cattiveria e l'irritabilità. E' opportuno per tutti un maggiore autocontrollo per evitare spiacevoli complicazioni. Favoriti i nati sotto il segno dei Gemelli, del Cancro, della Vergine e dello Scorpione.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Momentanei impedimenti nel lavoro ma soprattutto negli affari. Tale periodo negativo dovrebbe protrarsi fino al mese di settembre quando l'intervento di Mercurio ed Urano in aspetto positivo concorreranno a risolvere la maggior parte dei vostri problemi. Favoriti invece in giornata i sentimenti: avrete la possibilità di fare nuove ed interessanti conoscenze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Attraverserete momenti di scoraggiamento causati da impegni gravosi che vi troverete nell'impossibilità di rifiutare. Cercate di agire con la massima diplomazia. La situazione si normalizzerà ma non subito: è indispensabile che non vi scoraggiate. Sentimenti favoriti soprattutto per i non coniugati.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Godrete in giornata del buon influsso di Mercurio e del Sole che sarà propizio in particolare a coloro che hanno da poco intrapreso una nuova attività ed a coloro che vogliono farlo ora. Felice il futuro economico e l'esito di alcune questioni che vi stavano a cuore. Gli incerti sull'intraprendere o meno un viaggio di lavoro, sciolgano tutto: si risolverà favorevolmente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'influsso astrale che governa il segno si rivelerà particolarmente propizio a coloro che viaggiano ed a chi lavora sul mare. Governata positivamente anche la sfera dei sentimenti: coloro che hanno intenzione di sposarsi decidano: la giornata di domani si rivelerà particolarmente favorevole.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dovrete affrontare impedimenti momentanei dovuti alla cattiveria ed alla gelosia di alcune persone. Godete comunque della protezione di Urano. Giove e Mercurio che vi avvantaggeranno fra l'altro in tutte le nuove iniziative che vorrete intraprendere. Nuove conoscenze in campo sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giove e Venere favoriranno ogni vostra iniziativa e la riuscita di un viaggio di piacere che si rivelerà vantaggioso per la vostra attività. Possibile qualche conflitto nell'ambito del lavoro che riuscirete però a risolvere presto e ottimamente. Sentimenti: il periodo si preannuncia ricco di piacevoli sorprese.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Scoraggiamenti per quanto concerne il futuro economico. Il periodo si preannuncia infatti contrastato a causa degli influssi negativi esercitati dalla Luna nel segno. Non abbandonate comunque l'idea di attuare nuove iniziative che cominceranno a dare i primi frutti entro il mese di settembre. Evitate confidenze ai parenti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La congiunzione di Mercurio e di Venere si rivelerà particolarmente propizia sia per il lavoro sia per gli affari e la vita sentimentale. Eredità per alcuni: attenzione però ai suoi aspetti legali. I coniugati dovranno agire con tolleranza e comprensione in famiglia a causa di contrasti che riusciranno però ad appianare.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Gli affari vi sembreranno, in giornata, svolgersi favorevolmente. Vi troverete, invece, a dover affrontare difficoltà non indifferenti. Agite con molta cautela e siate più circospetti in ogni frangente: evitate contrasti nel lavoro e perdite negli interessi. Anche sentimentalmente non avrete grandi soddisfazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Le iniziative che avete intenzione di attuare sono realmente valide; non fatele però i guadagni che sognate di fare. Per molti ci saranno inoltre molte incertezze circa la sistemazione di una casa; riuscirete a risolvere tutto ma dovrete armarvi di pazienza e coraggio. Le notizie che attendete tarderanno a pervenire ma saranno rincuoranti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Siate meno ottimisti riguardo alle decisioni. Avete la possibilità di fare molto ma purtroppo la validità delle vostre iniziative non è accompagnata dalla costanza necessaria al fine di realizzarle. Siate prudenti negli affari: una cattiva interferenza di Mercurio in posizione negativa rischia di compromettere il vostro futuro economico.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Avrete la capacità di prevenire con l'intuito l'esito di una certa questione che vi sta molto a cuore: fidatevi nella giornata di domani di quanto vi detterà il vostro «sesto senso». Insoddisfazione e malinconia in campo sentimentale; non chiudetevi in voi stessi, dedicate invece più tempo alle amicizie.

Film per famiglie

All'ERBA «Ma papà ti manda sola?» (brillante con Barbra Streisand); all'OROPA «Fuga dal pianeta delle scimmie» (fantascienza); al DIANA «Godzilla contro i giganti» (fantascienza).

Radio Montecarlo

14,40 I 7 appuntamenti
15,45 La posta
16,45 Gran gioco dell'estate
18 — Montecarlo pop
19 — Disco più
20,30 Fan pop

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Attributo per l'uomo delle nevi; 13. Alta Frequenza; 14. Società in breve; 17. Portentoso, prodigioso; 18. Fanculleno; 20. Amministrano il danaro della comunità; 21. Precede il nome sulle buste; 23. Frazione sulle targhe; 24. Nega con decisione; 25. Produce autocarri; 26. Simbolo del sodio; 27. Incapace, impotente; 29. ...come l'olio; 31. Stupide nell'orto; 34. Ente Autonomo; 35. Anche parte; 37. Canaria (sigla); 38. Fu amato da Galatea; 40. Una fucina della nave; 42. Mobile con parecchi tiretti; 46. Simbolo dell'osmio; 47. Si compra per fare foto; 48. Non allegre, inappagate; 50. Iniz. di Stoppa; 51. Il padre di Ascanio; 52. Non reale, immaginario; 54. Dopo così pregando; 55. Lo si coniuga cadendo; 57. Articolo a Trastevere; 58. Stella americana; 59. Agire in conformità; 61. Lo sono gli accel dai pirati dell'aria; 64. Grosso serpente; 65. Si a Berlino (J=I); 66. Si presentano a teatro; 67. Lo fu Leonardo da Vinci.

VERTICALI — 1. Fine di preghiera; 2. Neutralizza l'acidità; 3. Parlavano se vecchino; 4. Mescolare vari ingredienti; 5. Immagini religiose; 6. Si impone al neonato; 7. Il fior fiore della società; 8. In mezzo al cervelli...; 9. Se la fa chi è alle prime esperienze; 10. Dello ex foglio; 11. Contrariato, addolorato; 12. Gli occhi... dell'auto; 13. La carta che tutti vorrebbero avere; 14. Salerno (sigla); 15. Orecchie dei profumi; 16. E' capo di un ufficio di polizia; 19. Con più è; 21. Bevande dissetanti; 28. Fra due tic; 30. Urto fra auto; 31. Opera assistenziale; 32. Preposizione articolata; 33. Andare fuori (tr); 36. Spiccioto del dollaro; 39. Plagiati, imitati; 40. Le segna la lancetta piccola; 41. Collegate, messe insieme; 43. Troppo, molto; 44. Non sono duri; 45. Escursionisti Esteri; 46. La patria li manda agli eroi; 49. Il nome della Martinelli; 54. ...e quelle di Laurel; 56. Ovest Nord Ovest; 58. Questo in breve; 59. Iniz. di Bollo; 60. Sigla di Taranto; 61. Dove senza pari...; 62. Istituto Tecnico; 63. Iniz. di Grassi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	F	I	D	A	R	E	■	P	R	E	C	I	P	I	Z	I	O
A	R	R	O	T	O	L	A	R	E	■	O	M	■	L	I	■	T
T	E	R	R	E	M	O	T	O	■	I	M	P	A	L	A	T	O
A	S	I	A	■	A	Q	■	D	O	■	I	A	■	I	■	E	R
N	E	T	■	I	N	U	T	I	L	I	Z	Z	A	B	I	L	I
E	■	A	M	P	I	E	■	■	I	■	I	Z	■	A	M	E	N
■	T	R	A	P	A	N	A	T	O	■	■	I	■	T	I	P	O
G	R	E	C	I	■	T	R	A	S	P	O	R	T	A	T	O	■
■	U	■	A	C	C	E	N	T	O	■	R	E	I	■	A	N	A
O	P	E	R	A	I	■	O	T	■	S	E	■	N	O	T	A	R
■	P	R	I	■	N	O	■	Q	C	A	■	A	T	T	O	R	I
C	A	P	O	R	A	L	E	■	O	N	O	R	I	O	■	E	A

il rebus (7, 7)

SOLUZIONE

T R re N oste R ile = Terreno sterile

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 821: 1. De2.

N. 822 (11+8)

A. Kish (Cincinnati-Enquirer, 1935)

Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Berchtold-Erat (per corrispondenza, Svizzera 1974) - Attacco Grob: 1. g4,d5 2. Ag2,c6 3. c4,d x c4 4. b3,c x b3 5. D x b3, e5 6. Ab2,Cbd7 7. d4,e x d4 8. A x d4,Cgf6 9. h3,Ad6 10. De3+,De7 11. D x e7,C x e7 12. g5,Cg8 13. Cbd2,Ae5 14. A x e5, C x e5 15. f4,Cg6 16. e3,Cd6 17. h4,Cf6 18. h5,C x e3 19. Ae4,C x f4 20. Il Bianco abbandona.

Kluvan - C'Uil (camp. Armata sovietica, 1974) - Difesa Pirc: 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cc3,d6 4. f4,c6 5. Cf3,Ag4 6. Ae3,Db6 7. Dd2,A x f3 8. g x f3,Cd7 9. 0-0-0,Da5 10. Rb1,b5 11. e5,d5 12. f5,g x f5 13. Dg2,Af8 14. e6,Cb6 15. Dh3,f x e6 16. Dh5+, Rd7 17. Ad3,Cc4 18. A x c4, b x c4 19. Af4,Dd8 20. Ce4,c5 21. C x c5+,Rc8 22. Tbe1,Il Nero abbandona.

Sax-Cirocelter (Vrnacka Banja 1974) - Partita Viennese: 1. e4, e5 2. Cc3,Cf6 3. f4,d5 4. f x e5,C x e4 5. d3,C x c3 6. b x c3,d4 7. Cf3,c5 8. Ae2,Cc6 9. 0-0,Ae7 10. De1,0-0 11. Dg3, f6 12. Cg5,A x g5 13. A x g5, Dd8 14. Ah5,d x c3 15. Tae1, Cd4 16. Af6,Tg87 17. e6,A x e6 18. A x d4,c x d4 19. A x f7, D x f7 20. T x f7,A x f7 21. Df4. A x a2 22. D x d4,Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema di blocco

Il B muove e vince in 4 mosse (Frangioni).

SOLUZIONE: 16-6 (3-10) 1-5 (8-2) 11-6 (2-11) 27-30 (18-27) 17-13 (15-22) 13x31, blocco.

Liegi — Il 21° incontro Belgio-Olanda ha visto questi ultimi vincitori per 18 punti a 4. Ecco i risultati tecnici: 9. Verpoest-Van Westerloo 2-0; Kleinman-De Jong 0-2; Staby-Prinsen 1-1; Van Baarsel-Clare (quest'ultimo è il neo campione mondiale under 18), 0-2; Gragnia-Jansen 0-2; Domesmaecker-Van den Borst 0-2; Claessens-Capelle 1-1; Vollers-Van Harten 0-2; Van Oormael-De Waal 0-2; Degues-Van de Wal 0-2.

Lilla — Il grande torneo triangolare: Francia-Belgio-Olanda, è stato appannaggio dei francesi (11 punti); 2. Olanda (9); 3. Belgio (4). Sempre a Lilla in concomitanza col «triangolare» si è svolto un torneo internazionale per grandi maestri: classifica finale: 1. Harm Wiersma (Olanda; 7 punti); 2. Rob Clerc (Olanda; 6,27); 3. Kuijken (Svizzera; 6,24); 4. Rubezel (Francia; 4,20); 5. Oscar Verpoest (Belgio; 4,19); 6. Michel Tisord (Francia; 3 punti).

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 Fiori; Ovest: passo; Nord: 6 Cuori.

Nord: ♠ A R 5 — ♥ A R — ♦ D 6 — ♣ A F 6 5 3 2

Ovest: ♠ D F 10 7 3 — ♥ / — ♦ A 10 4 2 — ♣ R 9 8 7

Est: ♠ 8 4 2 — ♥ F 9 7 3 — ♦ 9 8 7 5 — ♣ D 10

Sud: ♠ 9 6 — ♥ D 10 8 6 5 4 2 — ♦ R F 3 — ♣ 4

Sud, dopo aver visto la presa di attacco pensava forse di non aver alcuna difficoltà a mantenere il contratto: a cuori divise normalmente, in effetti, la realizzazione dello slam non presenta problemi. Ma quando sulla battuta dell'Asso di cuori Ovest non risponde, il contratto appare irrealizzabile. Sembra di dover cedere una presa in atout e l'Asso di quadri. Tuttavia non è così: la presa in atout si può anche non pagare.

Sud, fatta la presa con l'Asso di cuori, gioca Asso di fiori e fiori tagliata di mano. Poi entra al morto con l'Asso di picche e gioca ancora picche tagliata di mano, quindi muove una piccola quadri verso la Dama del morto. L'Asso di quadri in Ovest è a questo punto la condizione necessaria per la buona riuscita del colpo. Infatti con l'Asso di quadri in Ovest Sud trova un ulteriore indispensabile ingresso al morto per portare a compimento la riduzione in atout.

Ovest, dopo avere realizzato l'Asso di quadri, ripete quadri. Sud fa la presa con la Dama e gioca ancora fiori tagliata di mano, quindi realizza il Re di quadri e gioca atout per il Re del morto. Infine muove fiori [illegible] ed Est, rimasto con Fante e 9 di cuori — il giocante ha Dama e 10 — non può fare alcuna presa.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «ro» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

Dalla luna è arrivata in «magnetoblie» una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(340 — Continua)

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 169

teatri, ritrovi a Torino

PARCO RIGNON: Stagione Teatrale Estiva - Città di Torino Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Questa sera e domani, ore 21,30 Compagnia di Tino Buazzelli diretta da Tino Buazzelli e Edmo Fenoglio presenta: «Càsina» di T. M. Plauto. Regia di Edmo Fenoglio con Tino Buazzelli. Vendita biglietti Parco Rignon (c.so Orbassano 200) dalle 17 alle 22. Posto unico L. 600.
NUOVO TEATRO ALCIONE: riapertura 1° agosto.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

AL ... (c. Solferino, 542.8..): ore 21 Wanna e i Favoriti.
BELLE ARTI: ore 21 I Novelli Folk.
CHALET: ore 21 Guido Monge e i Mack 9.
CLUB 84: ore 21 orch. Danilo.
GAY ESTIVO: ore 21 Johnny Buffalo.

BLOW-UP (Cavour 5, aria condiz.).
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.468).
S. GIORGIO - Valpedon - Ristorante Dancing. ... Franco's.

BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante ..., str. Traforo Pino 106.
VILLA DAY - Discoteca: ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.0..) Gli assassini sono nostri ospiti di Vincenzo Rigo, con Anthony Steffen, Margaret Lee, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Un film-brivido ... Vietato minori 18 anni. ★ Poliziesco — OGGI LA PRIMA — Orario 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 548.147) L'amante pura di Pierre-Gaspard Huit, con Alain Delon e Romy Schneider (Francia, colori) — Una vicenda d'amore tra due popolari attori allora legati anche nella realtà. ★ Sentimentale — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

ARLECCHINO CHIUSO PER FERIE riapre 10 ag.

ASTOR (via Vinzi 8, tel. 519.5..) I satanici riti di Dracula di Alan Gibson, con Christopher Lee, Peter Cushing, Michael Coles, Joanna Lumley (G.B. - Colori) — Riti diabolici e pratiche negromantiche ... ★ Horror — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,05 17,45 19,20 20,55 22,35 Ingr. 1500

AUGUSTUS chiuso per ferie

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) ... — Critica ●●●● — Orario 14,30 16,30 ...

...

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.140) - ... ★ Western

ODEON (v. Vercelli 8, t. 773.362) - Finalmente le mille e una notte, R. Bouvier. Techn. Viet. 18 anni. ★ Sexy

ZETA d'Enal (v. Chiesa ..., t. 773.907) - L'amante giovane, di M. Pialat con M. Jobert, J. Jaune. Or. 20,30-22,30 (solo oggi). ★ Sentimentale

ZONA S. DONATO

DIANA (v. Regina Margherita 220) - Godzilla contro i giganti. Les Hunter. Technicolor. ★ Fantascienza

DORA (c. Pr. Oddone 3, t. 484.821) - Nel paradiso del piacere. Colori ★ Sexy

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Il tenero vizio della pioggia. C. Lee, R. Cushing. Techn. Viet. 14 anni ★ Horror

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - L'uomo di Marsiglia, da M. Simenon, con Frederic De Pasquale. Col. Ore 20-22,30 (solo oggi). ★ Poliziesco

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Testa di bronzo dita d'acciaio. Chiang Pio. Technicolor. ★ Lotta orientale

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.336) - Wang Yu la tigre del Kung Fu, Wang Yu. Techn. Viet. 14 anni. ★ Lotta orientale

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 67, t. 275.376) - Il mostro del ... della casa. C. Mitchell. Techn. Viet. 14 anni. ★ Horror

AURORA (v. Brescia 2, t. 276.510) - Alle dame del castello piace molto fare quello. ★ Sexy

FALCHERA - La sirena bagna ... A. Giuffrè, S. Koscina. Colori. ★ Sexy

PALERMO (v. Palermo 118, t. 273.030) - Cleopatra ... licenza di uccidere. S. Wieder. Techn. Non vietato. ★ Poliziesco

SEMPIONE (v. Vercelli 144, t. 280.332) - Doppio coniugale. L. Buzzanca. Technicolor. Non vietato. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.809) - Inghilterra nuda. Techn. Viet. 18 anni. Apert. ore 15. ★ Documentario

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 35, t. 874.171) - Chiuso per restauri.

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - Quelli della banda Beretta, C. Rugel. Colori. Viet. 14 anni. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Enal (c. Casale 106, t. 832.088) - 007 missione Goldfinger di G. Hamilton con Sean Connery. Colori. Ore 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - La ... del pianeta delle scimmie, R. McDowell, Y. Renner. Colori. ★ Fantascienza

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - Tutto per tutto, F. Sancho. Colori. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.294) - Confessioni segrete da un convento di clausura. Rosalba Neri. Colori. Viet. 18 anni. Apert. ore 16. ★ Sexy

ITALIA (v. Nizza 158, t. 694.021) - Il mariolo macchiato di sangue, D. Graham. Techn. Viet. 18 anni. ★ Drammatico

RIDUZIONI ENAL-AGIS — CINEMA: Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Arila, Aurora, Eridano, Faro, Giardino, Italia, La Perla, Lotrario, Nazionale, Orion, Principe, S. Paolo, Sociale, Splendor, Zeta, Abc, Odeon, Sempione, Italia (Moncalieri). — TEATRI - Regio: Stagione lirica d'autunno al Palasport, abbonamenti ridotti all'Enal. - Elba e Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Enal. — Ippodromo di Vinovo, ore 20,30, tanto. Riduzioni Enal alla cassa.

proseguimenti prima visione

...

seconde visioni

...

ZONA CENTRO

...

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

...

ZONA S. PAOLO

...

ZONA FRANCIA

...

Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
...: L'Oscar ...
CHIERI
SPLENDOR: La tonta lo chiamavano «il Santo» ... castigo di Dio.
CIRIE'
CATALANO: Senso in galera.
ITALIA: Gomeni.
IVREA
POLITEAMA: Fiori d'acciaio.
LANZO
NUOVO: Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La bottega che vendeva la morte.
ITALIA: Mamma li ladroni.
NUOVO: Un corpo da possedere.
SESTRIERE
FRAITEVE: Campo ..., la taglia cresce.
GARIBALDI: Il padrino di Hong-Kong.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il bacio di una morta.

Parco Rignon — Alle 21,30 Tino Buazzelli e Anna Maestri presentano con la regia di Edmo Fenoglio la «Càsina» di Plauto. Domani unica replica, ingresso posto unico lire 600.

STASERA TV

Ma quanti siamo!

**PRIMO CANALE: dopo il telefilm con Quinn, un'inchiesta sullo sviluppo della popolazione
SECONDO: i problemi dell'infanzia e il jazz**

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (La leggenda della conchiglia bianca)
19,15 **Telegiornale sport - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Un uomo per la città** («Una vita da salvare», telefilm)

Anthony Quinn protagonista, nel personaggio del sindaco Tom Alcala, della serie di telefilm UN UOMO PER LA CITTA' rischia di far sfigurare, se non proprio di mettere in crisi, molti sindaci indigeni. Dopo averne ammirato sul teleschermo le continue prodezze i più ingenui ed esigenti tra gli amministrati possono anche chiedersi ma perché il nostro sindaco non fa altrettanto? Né varrà a convincerli del tutto la considerazione che negli Stati Uniti le attribuzioni del «major» sono ben più estese rispetto a quelle dei capi dei comuni italiani e che inoltre questo loro collega dell'Arizona, pur con le migliori intenzioni del mondo, esce spesso, troppo spesso dal seminato, invadendo il campo altrui.

La vicenda narrata stasera nell'episodio UNA VITA DA SALVARE dovrebbe fornire se non altro la dimostrazione che molto spesso il sindaco Alcala esagera. Stavolta il problema è quello di salvare le finanze municipali ed insieme l'avvenire d'uno studente in medicina, Peter Malev, citato per un danno di 200 mila dollari da un ferito della strada rimasto menomato nell'udito a causa d'un intervento operatorio compiuto felicemente quanto abusivamente. Per nulla riconoscente al giovane laureando che lo ha strappato alla morte praticandogli la tracheotomia mentre giaceva esanime sull'asfalto, il gretto impiegatuccio municipale Niles non vede nel fatto che la buona occasione per farsi un guadagno e patrocinato dall'avv. Galler chiede ai giudici di condannare lo studente per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Quel galantuomo di Alcala si mette, come sempre, di mezzo ed alla fine riuscirà a spuntarla dopo aver compiuto prodigi di eloquenza.

21,35 **Chi siamo? Quantità e qualità** («Il cambiamento»)

Debutta una nuova inchiesta in quattro puntate CHI SIAMO?, di Leonardo Valente e Adolfo Lippi, che attraverso l'analisi dei risultati dell'ultimo censimento (1971) conduce un esame sulla situazione socio-economica italiana nell'ultimo decennio. Nel primo capitolo, che s'intitola IL CAMBIAMENTO, tre storici, i professori Rosario Romeo, Gastone Manacorda e Gabriele De Rosa, partendo dalla constatazione che nei 110 anni dell'unità nazionale la popolazione è più che raddoppiata discutono sul fenomeno del costante moto migratorio dal Sud verso il Nord, manifestatosi non appena si sono esaurite le possibilità di espatrio transoceanico. Evidentemente il processo d'unificazione italiana ha sofferto un rallentamento dovuto a cause strutturali. Il dibattito si apre quindi sui motivi di questo dualismo dello sviluppo italiano e sulla frattura tra Settentrione e Meridione.

22,40 **I figli degli antenati** («La piccola spalla di papà», cartoon)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Roma: atletica leggera.** Campionati italiani assoluti
20,30 **Telegiornale**
21 — **Parliamo tanto di loro**

Maria Carta, la nota cantante folk sarda, ospite della quinta puntata della rubrica psico-pedagogica PARLIAMO TANTO DI LORO interpreta una ninna nanna gallurese e «Il canto del fiume». La trasmissione si è spostata stavolta a Cerreto Laziale, un paese di 1500 abitanti sui Monti Prenestini per un sondaggio d'opinione tra bambini di varie età ed i loro genitori ai quali è stata proposta la domanda: vivreste più volentieri in città? La divergenza di opinioni è stata piuttosto netta.

Il tema psicologico è stato affrontato poi con la domanda: «Fino a che punto i vostri genitori vi riconoscono il diritto all'autonomia»? La consulenza medica della dott. M. Vittoria Animarolli riguarda stavolta l'intervento contro il morso delle vipere.

22 — **Fine serata da Franco Cerri.** (Quarta serata - Replica)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'apocalisse degli animali (Dall'ape al gorilla); 21,45: Mercoledì sport; 22,40: Tre incontri con i fratelli Santonastaso; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Il maestro di Vigevano (film).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù:** Il tuppabuchi. Telegiornale d'attualità con Yor Milano
20,30 **Telegiornale**
20,45 **«Le scogliere di Santa Kilda».** Documentario della serie «Sopravvivenza»
21,10 **Il Regionale.** Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 **Telegiornale**
22 — **«Perché sei arrivato così tardi?».** Film con Michèle Morgan, Henri Vidal.
23,35 **Jazz Club:** Bill Coleman e Lafitte al Festival di Montreux
23,55 **Telegiornale**

Merita una segnalazione, tra i programmi della tv svizzera il film francese PERCHE' SEI ARRIVATO COSI' TARDI? (titolo originale «Pourquoi viens-tu si tard?»), diretto nel 1959 dal regista Henri Decoin, nel quale accanto alla protagonista Michèle Morgan compare, in una delle ultime interpretazioni, il suo secondo marito Henri Vidal, morto pochi mesi dopo stroncato da un infarto ai piedi di Brigitte Bardot durante le riprese di «Sexy-girl». Si tratta di uno dei rari duetti del più armonioso «ménage» del cinema francese.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 19; 23
17,40 Musica in
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Country e western
20 — Nozze d'oro
21 — Radioteatro: «Il gioco sulle scale»
21,45 Orchestre in passerella
22,20 Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 19,30; 17,25; 22,30
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
18,30 Musica leggera
18,45 La società post-industriale
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca: «Le coq d'or».
21,30 Attorno alla «nuova musica»

Risponde Ugo Buzzolan

La signora Marisa Vanelli (o Vanetto) da Pisa, scrive «Vorrei avere un suo parere sull'intervento del radicale Marco Pannella nel dibattito sul diritto di famiglia di giovedì 18 luglio. Non le sembra che il dott. Pannella abbia esagerato in veemenza polemica e in spregiudicatezza? Era il caso di insistere sull'aborto? Io, lo confesso, ero un po' a disagio...». Lei era a disagio perché da anni vede una Tv conformista, con dibattiti generalmente addomesticati, interventi prudenti, oratori diplomatici (pure quelli dell'opposizione...), cautelosa scelta di temi, finalini abbastanza accomodanti da «volemose bene» e «siamo tutti italiani». Marco Pannella si sfogava del bavaglio messo alle minoranze: finalmente era arrivato in Tv (ma la Tv l'ha annunciato all'ultimo momento), si sfogava e faceva benissimo. Non abbiamo mai sentito parlare così dal video. Mai. Creda, signora, ci vorrebbe un Pannella alla settimana, in Tv, magari uno ogni giorno e le cose, forse, andrebbero un po' meno disastrosamente.

Con firma M. G. riceviamo da Torino: «Non sono per niente d'accordo sugli elogi che lei ha fatto a Lo zoo folle di Riccardo Fellini. Per me la trasmissione era solo sensazionalista e retorica. Abolire gli zoo? Quegli zoo che tanto divertono ed educano i ragazzi? Ma andiamo, non facciamo le zitelle isteriche. Sono d'accordo nel non maltrattare gli animali, però non esageriamo: le bestie si abituano a stare in gabbia dove per altro ricevono cibo, sono riparate e non cadono sotto il piombo dei cacciatori. Cosa vogliamo fare? Vietare ad una massa enorme di persone di vedere da vicino una tigre o un elefante?». Scopo dell'ottimo reportage era quello di mostrare che privati della libertà gli animali, come gli uomini, impazziscono: scopo pienamente ottenuto anche se per convincersene basta andare in uno di quegli zoo che lei chiama divertenti ed educativi e che invece molta altra gente considera, a ragione, assurdi luoghi di prigionia.

Da Sanremo, Sergio Lonatti: «Lei che critica molto, perché non critica la pubblicità televisiva?». Perché non si usa, e perché sarebbe una fatica improba, tutti i giorni, occuparsi e scrivere di un programma che per otto decimi è formato da baggianate ossessionanti.

u. bz.

Teatro di Monticchiello

"Contadini o no,, recitano se stessi

Un singolare esempio di autodramma

NOSTRO SERVIZIO

Monticchiello, 30 luglio.

Piazza San Martino illuminata a giorno ascolta sbigottita l'annuncio del banditore: «*Dopo le nove di notte si riunisce il Consiglio generale di uno per famiglia. Si discute un importante argomento per la nostra comunità. Saranno presenti il priore, il sindaco, il vicario. Tutti i borghigiani devono intervenire*». L'anno è il 1738. Argomento all'ordine del giorno: la cessione, per un tozzo di pane e un lavoro sicuro «nei giorni di bel tempo», delle terre più generose al conte Borghesi. Conclusione: la vendita approvata per 43 lupini bianchi contro 12 neri.

Monticchiello (cuore della Val d'Orcia, solare e rossa campagna senese, quattro passi da Pienza, Chianciano e Montepulciano) rivive così la prima espropriazione dal suo volto contadino, atto iniziale di un lungo dramma vissuto in agonia quotidiana: la trasformazione del proprietario in mezzadro, la sottomissione, la povertà, l'insicurezza dei campi, lo sfruttamento, le connivenze, le politiche sbagliate, fino allo spopolamento dei fondi e alla frantumazione della famiglia patriarcale.

La rappresentazione è *Contadini o no*, autodramma della gente di Monticchiello scritto da Mario Guidotti e messo in scena da Arnaldo della Giovampaola, tecnico del comune di Pienza e da otto anni, ad ogni luglio, improvvisato regista. Recitano «quelli» del «Teatro povero»: contadini e braccianti, operai e artigiani, un impiegato postale, un professore, il maestro elementare e persino il parroco, ancora una volta attori di se stessi. Gli spettatori — villeggianti, gente dei borghi attorno e innamorati del teatro venuti da tutta Italia — ascoltano in silenzio, assiepati nella platea rudimentale (panche da scuola e seggiole di vecchio cinema) fra mura raccolte e medioevali, finestre piccine e pergolati che straripano viti e gerani.

E' ormai l'ottavo anno che Monticchiello mette in scena un autodramma. «*Secondo la formula tradizionale* — dice il regista — *il primo atto è ispirato a un episodio storico, documentato negli archivi di Monticchiello; la concentrazione delle terre nelle mani di un notabile ai danni dei contadini. Il secondo atto illustra la situazione della famiglia contadina nel '35, con le sue inquietudini e i suoi anacronismi. Il terzo mostra la stessa famiglia, nel '55, in piena crisi, mentre l'urbanizzazione si pone come miraggio per una vita diversa e meno ingrata*».

Gli attori si muovono sulla scena con le incertezze dei non professionisti e la convinzione del ritratto di sé: con qualche indugio, di tanto in tanto, al macchiettistico e al buffonesco, ma senza concessioni al folclore. La scenografia è elementare: un covone, un pozzo, qualche ramo d'albero. Teatro povero per vocazione, oltre che per necessità, Monticchiello rifiuta le facili seduzioni degli addobbi, dei costumi fastosi, persino della musica. Dice il regista: «*Il testo ci ha impegnati tutto l'anno. Ci siamo riuniti la prima volta ad ottobre. Ciascuno ha proposto il tema che avrebbe voluto rappresentare. E' stato scelto Contadini o no. Si è cominciato a discutere sull'argomento, sono state registrate le conversazioni, si è iniziato lo studio storico. Il canovaccio è stato rivisto e trascritto da Mario Guidotti. Noi lo abbiamo esaminato e rielaborato tutti insieme. Alla fine sono cominciate le prove*».

Esempio di teatro «politico» e di decentramento, esperimento forse unico in Italia di «teatro-verità», Monticchiello rifiuta singolarmente le prospettive più tradizionalmente teatrali.

La ricerca, la documentazione, diventano, nell'oggi, denuncia aperta. Monticchiello, che ha visto in vent'anni — dal '53 al '73 — la sua popolazione scemare (da 874 a 376 abitanti), analizza le cause ultime della sua crisi. «*L'agricoltura non rendeva e il contratto di mezzadria era infame* — dice a conclusione dello "spettacolo" l'idraulico Mangiavacchi — *il capitale guadagnava più del lavoro*». «*Le scuole progettate nel '48* — denuncia il maestro Nisi — *furono realizzate 10 anni dopo, quando le campagne ormai erano spopolate*». «*Il contadino soffriva di un forte senso d'inferiorità*» sostiene l'impiegato postale Vignai. E l'operaia Giovanna Vicini: «*Le donne patívano la solitudine, l'anacronismo di troppe famiglie riunite sotto lo stesso tetto, le scarse comodità. Anch'esse desideravano, e con ragione, di andarsene*». E Monticchiello apre uno spiraglio di speranza sul futuro: «*Una diga è in progettazione* — conclude il tecnico-regista — *per irrigare cinque comuni ancora assetati. Una zona industriale sta per sorgere, dove si trasformeranno i prodotti della terra. Ma occorre denaro, occorre che le promesse non restino sulla carta*». La gente, contadini o no, applaude e grida.

Eleonora Bertolotto

il film del giorno — ANCORA DRACULA

Al "sabba,, dei vampiri

Peter Cushing contro Christopher Lee; il bene e il male

I SATANICI RITI DI DRACULA di Alan Gibson con Christopher Lee, Peter Cushing, Michael Coles. Horror, inglese, colori. (Cinema Astor).

TRAMA — L'ultimo Dracula apre uno spiraglio sul mondo della politica e dell'*establishment*. Il conte, chiamato a nuova vita e insediato in un grattacielo, si è stretto in comunità con quattro grossi nomi che sperano di legare a sé i destini dell'umanità. Il mezzo per sbigottire il prossimo — autentico deterrente — è un bacillo di peste sottoposto a crescita accelerata da parte di uno scienziato premio Nobel, corrotto e ricattato dalla *gang*. Tra i riti di magia nera con sabba e maledizioni, s'inserisce l'intervento di un professore esperto in occultismo. Toccherà a lui smascherare l'organizzazione e dare la caccia a Dracula, condannato dalla regola del lieto fine a morire con il cuore trafitto dal classico paletto.

GIUDIZIO — *I satanici riti di Dracula* si raccomanda per i riferimenti all'attualità e alla cultura (la faccia del conte si trasforma in teschio come nel *Vampyr* di Dreyer). Inoltre il consueto duello tra buono e cattivo, Peter Cushing e Christopher Lee, è risolto con grande discrezione dai due attori e dal regista Gibson. Superiore alla media di queste produzioni, il film soffre tuttavia di schematismo e di credibilità nelle figure femminili.

p. per.

Nuove tv via cavo sorte in Piemonte

La Casa editrice «Hibla», proprietaria del quotidiano televisivo d'informazione «Teletorino», annuncia l'allargamento dei propri servizi con la progettazione di reti televisive private via cavo in varie città del Piemonte.

Esse assumeranno i nomi delle città con l'utilizzazione dei «marchi d'impresa» di cui la Casa editrice «Hibla» possiede il brevetto; si tratta di «Telealessandria», «Teleaosta», «Teleasti», «Telecuneo», «Telenovara», «Telechieri», «Telemoncalieri».

E' morto Vittorio Cramer la 'voce' dello spettacolo

Roma, 30 luglio.

E' deceduto ieri al Policlinico, per una malattia incurabile, il noto «speaker» radiofonico e cinematografico Vittorio Cramer.

Come vorreste giocare? All'olandese, alla tedesca, alla polacca? Rispondono il trainer Parola e Causio, Morini, Spinosi, Altafini

Un po' di Polonia e molta Juve

Tra un allenamento e l'altro ci troviamo a discutere serenamente sul terrazzo di Villar Perosa arredato di nuovi dondoli. Facciamo cerchio con Parola, Causio, Morini, Spinosi e Altafini. Si discute fino a quando il discorso non cade su un argomento d'attualità, così d'attualità che presto verrà preso a noia e sotterrato come molte cose italiane. Ci chiediamo tutti insieme come conviene giocare nel prossimo campionato. Schemi di tipo olandese, o polacco, o tedesco? Oppure continueremo a giocare come il calcio di casa nostra comanda? Il problema tocca direttamente la Juventus perché a Monaco ha portato cinque o anche sei titolari, quindi si sente particolarmente sconfitta, e perché deve imporre un certo gioco con giocatori sempre validissimi in grado di restituirle il titolo di campione appena perso. Parola ha una certa idea, i giocatori un'altra che però alla fine del discorso converge chiaramente sull'opinione e i programmi del tecnico.

Spinosi anticipa subito il suo pensiero: «*Siamo italiani, giochiamo da italiani. Noi passiamo troppo facilmente da un estremo all'altro. Vogliamo insegnare tutto, o vogliamo imparare tutto. Adesso stiamo ancora a bocca aperta dopo quanto abbiamo visto da olandesi e tedeschi e polacchi*».

Parola: «*Io sono stato a Monaco per tutto il periodo dei mondiali. Non ho visto nulla di eccezionale. Però mi sono rimasti impressi in particolar modo i polacchi, per come giocano, per come si muovono e soprattutto per come vanno d'accordo, in campo e in ritiro. Ecco la base dei successi: l'armonia fra giocatori e giocatori. Così, intanto, nessuno scarica la responsabilità o il lavoro sull'altro quando si è in campo. Però aggiungo: la Polonia è emersa da poco tempo. Voglio rivederla in Argentina dopo che la popolarità avrà portato ai suoi giocatori più soldi, più pubblicità, più notorietà*».

Diciamo: «Allora questa Juventus potrebbe ispirarsi anche alla Polonia».

Parola: «*Nel calcio c'è sempre da imparare. Io ho concluso la carriera e non sapevo certamente tutto come giocatore. Sono allenatore da venti anni quasi e non so tutto. Quindi teniamo conto degli allenamenti. Ma tre anni fa la Juventus di Vycpalek che avevo visto io giocava già come l'Olanda, la Polonia, la Germania. Tutti si muovevano sincronizzati, era uno spettacolo a vederli e quello era calcio moderno. Poter ritornare al rendimento di tre anni fa per me sarebbe già un bel risultato, allora non dobbiamo ispirarci a nessuno*».

Altafini: «*Per me si drammatizza troppo sui problemi che assillano il calcio italiano dopo Monaco e si esalta troppo quello olandese o polacco. Gli altri erano soltanto più in forma. Difatti io dopo aver visto certa gente correre ho deciso di continuare a giocare perché con i miei trentasei anni non corro meno*».

Parola: «*E' questione di ritmo ma è anche questione di mentalità. Dobbiamo imparare a difenderci con gli attaccanti e ad attaccare con i difensori per ottenere una squadra equilibrata in tutti i settori. Dobbiamo imparare a fare gol fin dai primi passi. Io sono stato uomo gol e vissuto come difensore, ma ho saputo esprimermi bene come centromediano metodista anche perché sapevo come si andava a rete. Il giocatore non deve soltanto sapersi difendere ma anche attaccare. Soltanto così mette in difficoltà l'avversario. Dipendesse da me i ragazzi li metterei tutti all'attacco e gli insegnerei innanzitutto ad andare in rete. Poi imparano il resto*».

Diciamo: «Quindi lei vuole una Juventus offensiva».

Al passo, verso la forma. Parola scandisce il ritmo mentre Capello e Cuccureddu guidano il gruppo dei bianconeri

Parola: «*Una Juventus che cerchi il gol questo sì. Però non ci disporremo in modo da farci trafiggere come burro perché in Italia sono in molti a voler fare i furbi e non vedo perché dovremmo tirarci indietro proprio noi. Abbiamo preso un libero come Scirea che ha le caratteristiche di Beckenbauer perché ha mentalità elastica. Però di qui a dire che Scirea giocherà sganciandosi continuamente dalla nostra difesa ne passa. C'è il Beckenbauer che gioca in un certo modo e c'è il Beckenbauer che gioca all'italiana per così dire come ha fatto contro l'Olanda, cioè ben fisso dietro alla difesa e metteva il naso fuori soltanto quando l'avversario o le circostanze della partita glielo imponevano. Cerchiamo due terzini mobili questo sì, ma non è detto che debbano essere sempre mobili perché pure noi dovremo adattarci partita per partita alle caratteristiche dell'avversario*».

Morini: «*Lo scorso anno abbiamo perso il campionato anche perché in casa attaccavamo troppo e ci hanno fregato qualche punto decisivo come contro il Vicenza. Si predica il gioco offensivo, il bel gioco, ma bisogna svolgerli in un certo modo perché sono i risultati che contano*».

Causio: «*Questo calcio olandese, o polacco o tedesco! Voglio un po' vedere che cosa dice il pubblico e che cosa scrivono i giornalisti se pur giocando bene non vinciamo una partita. Senza risultati in Italia non c'è possibilità di vivere in pace*».

Spinosi: «*Anch'io sono dell'idea del mister. Il calcio più moderno e divertente era quello che riuscivamo a svolgere tre anni fa quando abbiamo vinto il primo scudetto con questa Juventus. Anche il nostro era calcio moderno perché eravamo tutti giovani, gagliardi e perfettamente amici. Ognuno correva per sé e per gli altri*».

Causio: «*L'altr'anno siamo andati a corrente alternata e dovremo ritrovarci*».

Parola: «*Allora siamo d'accordo. Un po' di Polonia e molta Juventus, quella di tre anni fa. Il gioco a tutto campo siamo buoni a svolgerlo anche noi in Italia. Perché chiedo molti sacrifici in questi primi diciotto giorni? Perché in questa fase preliminare si effettua il rodaggio del nostro motore che dovremo tenere sempre su di giri. Dopo il primo tagliando diventerà tutto più facile. Ci siamo capiti?*».

Franco Costa

Rispettate i cronisti

Rispettate i cronisti

In un promemoria consegnato ieri mattina dalla Juventus ai suoi giocatori figura una voce che dice: «Rispettate i giornalisti e collaborate per facilitare il loro lavoro. Ricordate che sono professionisti come voi».

Il promemoria doveva essere segreto ma ad un giocatore è sfuggita involontariamente l'indiscrezione. A questo punto bisognerebbe ringraziare la società bianconera per l'ulteriore prova di stile, di civiltà e di educazione che altre società non somministrano in dose uguale ai loro giocatori.

GIOVEDÌ SI PRESENTA AI TIFOSI

IL TORINO VALE OTTO MILIARDI

Quanto vale un Torino da scudetto? Il mercato, si sa, è suscettibile di sbalzi paurosi, sensibile a molti fattori spesso incontrollabili ed imprevedibili. Citiamo i recenti avvenimenti economici interni, quelli che hanno fatto definire l'Italia da *Le Monde* «un Paese senza speranza», la débâcle azzurra ai mondiali che ha causato un calo deciso del calcio nell'indice di gradimento della Penisola. Motivi di disturbo, oltretutto concomitanti, che avranno una certa influenza negativa anche nel mercato-valori del pallone.

Tentiamo, comunque, una somma ed una valutazione approssimative del nuovo Torino. In testa alla tabellina (pubblicata in calce) la coppia d'oro ed anche forse l'unico tandem della speranza per la Nazionale: Pulici-Graziani. Insieme due miliardi e 400 milioni: è una cifra altissima, ma sicuramente pecca in difetto, come abbiamo preferito fare per tutti gli altri componenti della rosa granata. Claudio Sala: 800 milioni. Non sarebbe necessario conoscere l'arte degli imbonitori per piazzare l'attaccante ad una cifra assai superiore. Castellini, Mozzini e Zaccarelli: 600 milioni a testa. Gli altri su cifre decisamente inferiori, ma quasi tutti destinati comunque a rivalutarsi nelle prossime campagne acquisti o cessioni.

La somma fa tremare: 8 miliardi 120 milioni! Per una media di 24 anni e 9. Due dati che possono far invidia a numerose società e che allineano nei pronostici di questa stagione la squadra di Fabbri ai soliti grandi clubs.

Logico domandarsi quanto potrà pretendere, o meglio chiedere, di ingaggio un giocatore da 1 miliardo e 200 milioni. Al Torino il discorso non trova terreno fertile convinti come si è che gli stessi giocatori abbiano ancora la mente alle vacanze, almeno finché possono, cioè fino al raduno di giovedì. Toccherà probabilmente ancora a Traversa e Bonetto affrontare questo delicatissimo discorso, che entrambi adesso respingono perché prematuro. Difficoltà non dovrebbero essercene: almeno non più del solito. La stretta finanziaria infatti dovrebbe indurre anche i campioni del calcio a più miti pretese.

Età, milioni, medie e addendi, cifre insomma: rimanendo in tema parliamo anche della campagna abbonamenti e di quanto dovrebbe costare al tifoso il tesserino per l'annata calcistica. Una notizia consolante: i popolari non aumenteranno. Per chi invece preferisce un posto all'ombra, o meglio al riparo dalla pioggia... non si è ancora deciso, ma è da prevedere qualche piccolo ritocco.

Per Pulici (pezzo pregiato granata) ultime ore di vacanza con la famiglia ad Alassio

Al raduno, prima della partenza per S. Vittoria d'Alba, mancano soltanto 48 ore. I tifosi bianconeri ieri hanno accolto la Juventus invadendo l'accesso a via Filadelfia. Non dovrebbero essere da meno i fans granata che stanno già preparando una festosa accoglienza ai giocatori, per portarli immediatamente — poveretti! — nel clima della stagione.

Nome	Anni	Valore di mercato (in milioni)
PULICI PAOLO	24	1200
GRAZIANI FRANCESCO	22	1200
SALA CLAUDIO	27	800
CASTELLINI LUCIANO	28	600
MOZZINI ROBERTO	23	600
ZACCARELLI RENATO	23	500
LOMBARDO MARINO	24	400
SANTIN NELLO	28	400
SALVADORI ROBERTO	24	350
CALLIONI VITO	26	300
ROSSI FERDINANDO	22	300
ROCCOTELLI GIOVANNI	22	280
CERESER ANGELO	30	250
AGROPPI ALDO	30	200
MASCETTI EMILIANO	31	200
BORTOT PIER ANTONIO	20	150
QUADRI GIOVANNI	23	100
MANFREDI GIULIANO	22	100
PIGINO ANTONIO	23	60
	media 24,9	8120

Di formazione non è possibile parlare, anche se molti ipotizzano questo undici di partenza: Castellini; Mozzini, Lombardo; Cereser, Santin, Agroppi; Graziani, Zaccarelli, Sala, Mascetti, Pulici. Tra le riserve — si fa per dire — scalpiteranno però sicuramente i vari Salvadori, Callioni, Roccotelli. Nel pensiero di Fabbri è impossibile leggere: il tecnico comunque, che sarà a Torino domani, assicura di non aver ancora fatto precise scelte. Deciderà il campo — ed è giusto — secondo la forza, la volontà ed anche la fortuna di quelli che si dimostreranno i più meritevoli.

Nel tabellino non c'è Giorgio Ferrini. Quanto vale? Ferrini è una bandiera, e le bandiere, si sa, non si mettono in vendita.

Salvatore Rotondo

ATLETICA - Assoluti dedicati ai giovani

Riappare Mennea scompare Fiasconaro

DALL'INVIATO

Roma, 30 luglio.

Torna l'atletica allo Stadio Olimpico. Qui, dove nei primi otto giorni di settembre andranno in scena i campionati europei, cominciano oggi gli «assoluti», tutti dedicati agli atleti di casa nostra: sino a giovedì vivremo tre giornate di atletica fatta in casa, assai diversa da quella «all'americana» annunciata a Siena o a Torino. Quella fatta ricca di grandi nomi e di belle imprese; questa tutta piena di guai, preoccupazioni e polemiche ma sempre capace di riscaldare l'ambiente e regalare colpi a sorpresa.

Saranno i campionati dei recuperi, almeno per molti. Perché qualcuno dei tanti malati della nostra travagliatissima atletica comincia proprio ora il cammino della ripresa: se Arese, Del Buono e Fiasconaro sono costretti a fare gli spettatori (amareggiatissimi), ecco che Mennea, Dionisi e la Pigni vanno in gara per riprendere un discorso o bruscamente troncato o dolorosamente spezzettato. Oggi tocca subito a Mennea (200 metri) e Paola Pigni (1500 metri), reduci da tanti allenamenti ma da pochissime gare: soprattutto si attende la ricomparsa di Pietro Mennea, uno dei pochi «prodotti» sportivi del nostro Sud, una specie di Anastasi dell'atletica, che molto in fretta è arrivato ai vertici internazionali (medaglia di bronzo alle Olimpiadi, d'oro alle Universiadi e argento in fretta è finito nei guai (dal settembre scorso non gareggia più, ha sofferto a lungo prima per infiammazione e decalcificazione della sua pubica, poi per dolori muscolari alle gambe).

Saranno i campionati dei giovani, si spera. Perché accanto ai grandi nomi del «non malati» (Del Forno, Fava, Benedetti, la Molinari, la Simeoni, Buttari e così via) dovranno trovarsi fra i protagonisti di queste tre giornate romane alcuno «rivelazioni». Proprio domenica la nostra atletica ha registrato un importante successo a livello giovanile, con gli «azzurrini» che hanno battuto Francia e Spagna a Pamplona: e qualcuno di questi atleti ancora juniores (come i saltatori in lungo Maffi e Veglia, dominatori con 7,50 e 7,45 a Pamplona) è atteso alla prova degli assoluti per confermare le possibilità delle nostre «forze di ricambio» troppo spesso dimenticate o sottovalutate.

Non saranno, questi, i campionati di Fiasconaro. Invece di andare in pista all'Olimpico, Marcello attende stasera l'ennesimo verdetto di un ennesimo «test» sulle sue possibilità di recupero: i medici del Centro di medicina sportiva lo tengono continuamente sotto osservazione, l'atleta alterna qualche giorno di riposo a qualche tentativo di «affondo» in allenamento. Ma la situazione promette poco di buono, a giudicare dal crescente pessimismo di Fiasconaro il quale ha già espresso decisi propositi di rinuncia per i campionati europei che cominceranno fra un mese: pare che Marcello abbia le valigie pronte e non ci meraviglieremmo se fra qualche giorno decidesse di salire sull'aereo per il Sud Africa, visto che la sua «permanenza» in Italia (con gli eventuali impegni di allenamento e gare) verrebbe privato del più importante obiettivo stagionale.

Antonio Tavarozzi

Due ore oggi alla televisione

Tre giorni di atletica allo Stadio Olimpico ed anche, fortunatamente, alla televisione. Le varie gare, oggi, domani e giovedì, saranno seguite con una serie di telecronache. Questo pomeriggio è in programma una «diretta», dalle ore 18 alle 20 sul 2° programma; domani cronaca registrata, alla sera, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport»; giovedì ancora una diretta dalle ore 17,45, alle ore 20,30 sul 2° programma.

Questo il programma odierno degli assoluti: Ore 17,30: batterie metri 800; 17,45: peso, alto femm. e disco femm.; 17,50: batterie 100 ost.; 18,10: batterie 110 ost.; 18,30: batterie 200 femm.; 18,45: batt. 200 masch.; 19,10: semifinali 800 ost.; giavellotto e lungo; 19,25: semifinali 110 ost.; 19,40: batterie 1500 masch.; 20: semifinale 200 femm.; 20,10: semifinali 200 masc. 20,20: finale 1500 femm.; 20,30: finale 5000 m.

Grande sfida stasera a Torino

Berruti con Arrigo Bertola con Defilippi

Adunata di campioni questa sera (ore 21) a Torino nel nuovo sferisterio di corso Tazzoli. Massimo Berruti e Felice Bertola saranno i capitani delle due formazioni che si contenderanno il trofeo messo in palio dall'Associazione giocatori di pallone elastico.

Il campione d'Italia avrà come compagni di quadretta Arrigo, Galliano e Corino (riserva Belmonte), mentre con Bertola giocheranno Defilippi, Gili e Olocco, quest'ultimo al posto di Feliciano infortunato. Difficile dire qual è la quadretta più forte: di certo sarà una partita spettacolare che dovrebbe richiamare un buon pubblico.

Scambio di cortesie fra i grandi

Berruti insiste nella sua fuga e Bertola continua l'inseguimento: anche dopo la prima giornata di ritorno il distacco tra i due big del pallone elastico è rimasto immutato (tre punti a vantaggio del campione d'Italia) e salvo grosse sorprese dovrebbe rimanere tale fino allo scontro diretto del 18 agosto a Monastero Bormida. La posizione del leader della classifica, dopo la vittoria contro Defilippi, è pressoché inattaccabile: anche se dovesse perdere la partita con l'asso di Gottasecca (cosa possibile, anzi probabile, visto che in questo momento Bertola sembra avere una marcia in più rispetto al rivale, un po' affaticato dalla intensa attività agonistica) gli rimarrebbero due lunghezze di vantaggio, sufficienti per tagliare il traguardo del girone eliminatorio al primo posto.

In attesa del grande scontro i due big non perdono l'occasione per scambiarsi cortesie. Venti giorni fa Bertola, liquidando Defilippi, aveva permesso al campione d'Italia di scrollarsi di dosso la compagnia del «mancino di Castino», domenica, sullo stesso terreno di Santo Stefano Belbo, Massimo ha ricambiato il dono lavorando il recupero di Felice nei confronti di Defilippi. Il capitano della Santostefanese non si sente più sicuro del suo secondo posto, ora che ha solo una lunghezza di distacco sul terzetto formato da Bertola, Feliciano e Arrigo. Tutti e tre gli inseguitori hanno vinto, compreso Feliciano, anche se è rimasto, diciamo così, in panchina per colpa del suo braccio destro che non vuole far giudizio.

Per lui ha vinto il gregario, Walter Belmonte, con l'aiuto di Michele Avidano: una coppia di successo, meglio di quella formata da Feliciano e Belmonte, visto che nelle due gare precedenti, con il capitano in squadra, la «Pallonistica Alessio Marchesi di Barolo» aveva collezionato due sconfitte. Alla casella di sconfitta ha posto finalmente l'alt Olocco, cancellando lo zero in classifica, a spese di Gili.

Piero Galasco

Trotto stasera a Vinovo

Dopo un anno ritorna Qurago

Dopo cinque mesi ininterrotti di attività sulle piste del galoppo e del trotto, anche Vinovo va in ferie. I cavalli, i trottatori in particolare, ne hanno bisogno. Ma prima di chiudere, fino al 4 settembre, la pista del trotto offre un calendario intensissimo per l'ultima settimana: infatti sono in programma quattro riunioni di trotto, tutte in «notturna», previste per stasera, giovedì, sabato e martedì della settimana prossima.

Stasera mancheranno i due «guidatori-big» di Vinovo, Antonio Pedrazzani e Giuseppe Rossi, che hanno entrambi preferito andare a correre (con Neapolis il primo, con Lusaino il secondo) a Milano. Il programma di Vinovo è comunque vario e piacevole, con otto corse abbastanza incerte: probabile che mattatore della pista sia nuovamente Giuseppe Gussinali (tre successi domenica sera). Nel Premio Neapolis (L. 1 milione 300 mila, m 2060) Giuseppe Gussinali presenterà dopo un anno di assenza dalle piste l'ottimo Qurago, che è però ora di aleatoria valutazione. Incontrerà Delfino (Alessandro Milani), Taxi (Carlo Bosco) e Chiero (Giovanni Montrucchio). Chiero e Delfino sono i favoriti, Qurago rimane l'incognita.

Nelle corse di contorno Mercury alle prese con Fumagalli nel Premio Marechiaro dove concorre con minori speranze Reinless e Narkin; Rival di Jesolo affronta Larissa, Allisena, Batoo e Mustaki nel Premio Posillipo, i favoriti: Nava-Chioammera (Premio Vesuvio); Valiant-Zattarona (Premio Mergellina); Mercury-Fumagalli (Premio Marechiaro); Oloferne-Mabuse (Premio Bagnoli, gentlemen); Rival di Jesolo-Batoo (Premio Posillipo); Chiero-Delfino (Premio Neapolis); Genzio-Zacinto (Premio Ischia); Aquotania-Nicopela (Pr. Sorrento).

Elvio Rossi

I TORNEI ESTIVI DI CALCIO

SPOTORNO — Nelle semifinali del torneo di calcio notturno «Coppa Città di Spotorno» la squadra della Cancelliere Zinola ha battuto il Bar Castello per 2-1. Cancelliere: Giardino, Briata, Lori, Sigilani, Fornacciari, Russo, Cieppellano, Oddera, Puddinu, Procopio, Siri. Bar Castello: Tissoni, Bonelli, Giardino, Pollero, Crippa, Peluffo, Roma, Buschiazzo, Leone, Valente, Giannusso. Reti: Cieppellano (Z), Puddinu (Z), Rota (C). Nella seconda partita di semifinale, incontro pari tra la Macelleria Mantero Miramare ed il Cadibona. Miramare: Angeleri, Stefanelli, Gavazzi, Berardo, Briano, Torcello, Cantieri, Prefumo, Sanfilippo, Cappanera, Miraglio. Cadibona: Giovanelli, Genta, Buonocore, Desalvo, Abate, Scarrone, Pullina, Bossio, Pezzani, Rocchieri, Galero.

ALBISOLA — Risultati del torneo calcistico della Ceramica Ras di Viano-Corsari di Gianni 3-3. Ras: Turco, Furci, Grignola, Piscopo, Schirips, Ferretti. Corsari: Delfino, Bottino, Cianciulli, Mellano, Parenda, Lagustena. Mobilificio Tedesco-Oreficeria Moneglio 4-2. Tedesco: Ghiazzardi, Zunino, Basso, Reverdito, Cristini, Di Maggio, Parodi, Moneglio: Bertola, Genesio, Molinari, Vallerga, Caponi, Bocchino, Alberti.

BORGHETTO BORBERA — Nel torneo calcistico notturno, organizzato dalla Pro Loco, Mobilificio Fossati di Serravalle Scrivia batte Vignole Borbera 4-2; G. S. Pernigotti Novi-Sardigliano 0-3.

BOVES — Nella prima semifinale del campionato notturno di calcio la squadra del Parola Sport di Cuneo ha battuto il Don Chisciotte Boutique di Limone Piemonte per 7-1. Questa sera nella seconda semifinale, alle 21,15, si incontrano Bar Roma di Fossano e Fotocolor Romano di Boves.

BUSCA — Questa sera, per il torneo calcistico VII Coppa Martini della Benedicta sono in programma: Bosio-Voltaggio e Carrosio-Mornese.

Franco lascia l'ospedale

Madrid, 30 luglio.

Il [illegible] Francisco Franco ha lasciato stamane la clinica di Madrid in [illegible] era stato ricoverato tre settimane fa per una flebite alla gamba destra. Successivamente Franco era stato colpito da emorragia intestinale e le sue condizioni di salute erano peggiorate al punto da indurlo a delegare i poteri di capo dello Stato al principe Juan Carlos di Borbone, suo successore designato. (Ansa)

Makarios va da Kissinger

Washington, 30 luglio.

Mentre la conferenza tripartita di Ginevra è nell'impasse, il deposto presidente cipriota arcivescovo Makarios ha avuto ieri sera un colloquio di 75 minuti con il segretario di Stato Kissinger. Makarios si è recato da New York a Washington per questo incontro.

Al termine, Makarios ha detto di essere convinto che gli Stati Uniti possono svolgere un ruolo decisivo nel riportare la pace nell'isola, ma non ha voluto fornire precisazioni su tale ruolo. Ha definito il colloquio con Kissinger — il secondo in una settimana — come uno scambio di punti di vista costruttivi ed ha aggiunto di ritenere che Washington segue gli avvenimenti a Cipro con grande attenzione e desidera vedere una soluzione pacifica della crisi. A suo parere sarebbe un errore se gli Stati Uniti assumessero un atteggiamento di attesa riguardo a Cipro. Kissinger ha detto che gli Stati Uniti stanno facendo il possibile per una soluzione della crisi cipriota.

Makarios è partito oggi diretto a Londra. (Ansa)

Ankara

Ankara, 30 luglio.

Il primo ministro turco Ecevit ha avuto nella notte un incontro urgente di [illegible] ore con i dirigenti militari in seguito a notizie che indicano un concentramento militare greco nell'isola di Rodi.

Secondo indiscrezioni, si teme che la Grecia possa tentare di sbarcare rinforzi nel porto cipriota di Pafo partendo da Rodi (Ansa)

Ginevra

Ginevra, 30 luglio.

Il ministro degli Esteri inglese Callaghan si è incontrato stamane con il collega greco Mavros per esaminare [illegible] controproposte turche su Cipro.

Le controproposte sono pervenute a Ginevra in nottata. La loro sostanza non è nota. Ma secondo una voce si sono aperte «nuove aree di manovra».

(Associated Press)

Approvato anche il 2° articolo di "impeachment,,

Uno in più contro Nixon

Il risultato della votazione è di 28 a favore dell'incriminazione e 10 contrari

Washington, 30 luglio.

Seconda mazzata per Nixon, dura pur se preventivata dopo il voto di sabato notte. La Commissione Giustizia della Camera ha approvato anche il secondo articolo per l'«impeachment» del presidente. Il risultato della votazione è stato ancora più amaro per Nixon del precedente: 28 voti a favore dell'incriminazione e 10 contrari (sabato era stato di 27 a 11).

Il secondo articolo di «impeachment» comprende cinque gravi accuse contro il presidente:

1) Uso dell'ufficio federale delle imposte come mezzo di estorsione e di vendetta politica;

2) Impiego per scopi illegali della «Cia» (ente di controspionaggio), dell'Fbi e del Dipartimento della Giustizia;

3) Attività illecita di spionaggio contro diversi cittadini americani;

4) Mancato controllo dell'esecuzione e del rispetto della legge;

5) Interferenza nel corretto funzionamento di alcuni enti pubblici.

«Per tutto ciò — conclude il testo dell'articolo — Richard Nixon si è comportato in maniera contraria alla fiducia riposta in lui in quanto presidente e ha messo in pericolo il governo costituzionale, con grave pregiudizio per la causa della legge.

«Per questi motivi e a causa della sua condotta Richard Nixon deve essere oggetto di una procedura di "impeachment", di processo e di destituzione dalla carica».

Mentre l'incriminazione dell'ex ministro Connally per corruzione ha aggravato ulteriormente la [illegible] verso gli esponenti repubblicani del governo, altre polemiche sono scoppiate per le dichiarazioni di alcuni membri della commissione Giustizia. Il deputato repubblicano William Cohen, uno dei sei che sabato aveva votato a favore della proposta di incriminazione del presidente Nixon, ha detto di aver ricevuto la telefonata di uno sconosciuto che lo ha minacciato di morte.

(Ansa - Associated Press)

La cantante americana Cass Elliott

Soffocata da un boccone

Londra, 30 luglio.

La cantante americana Cass Elliott, morta ieri sera nel suo appartamento a Londra, è stata con ogni probabilità soffocata da un boccone di cibo. Cass Elliott, che aveva 33 anni, stava mangiando a letto guardando la televisione, e in effetti la sua segretaria l'ha trovata morta a letto, con vicino un panino al prosciutto e il televisore acceso. Sul corpo c'erano tracce di vomito.

Molto popolare per la sua massiccia figura e la voce nasale, Cass Elliott, nota anche come Mama Cass, aveva fatto parte del complesso «The Mamas and the Papas», abbandonandolo nel 1968, e intraprendendo da sola una carriera con alti e bassi, ma che recentemente sembrava assai soddisfacente. In questi giorni, aveva concluso un'esibizione di due settimane al Palladium di Londra.

Divorziata due volte, la Elliott lascia una bambina di sei anni. Più volte in passato era stata ricoverata in clinica per esaurimento, a causa soprattutto delle diete cui si sottoponeva. Era arrivata a pesare 114 chili, ma ora era scesa a 88. (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività nulla, listino calmo

TORINO — Scambi quasi inesistenti e mancanza di iniziative da parte degli operatori sono le caratteristiche della riunione odierna in Borsa.

Eppure la seduta si era aperta su basi abbastanza buone, che lasciavano sperare in una ripresa del mercato. Ma le aspettative sono andate ben presto deluse ed il mercato ha dovuto [illegible] registrare erosioni alle quotazioni.

Qualche titolo, tuttavia, è riuscito a conseguire qualche guadagno. Fra questi la Immobiliare Roma, nuovamente [illegible] di scambi abbastanza consistenti, la Viscosa e la Montedison.

Più deboli gli assicurativi, resistenti i [illegible].

Nel reddito fisso si è avuta una nuova pesante flessione delle quotazioni.

Diritti [illegible] ordinaria 38,50; pr. 48; diritti Pan Electric [illegible], Chiusura Montedison 1-1-74 [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% '72 conv. [illegible]; Città di Genova 7% 80; Metropolitana Milanese 7% 80; Sip 7% 94,75; Viscosa conv. 7% 130; B.I.I. 1973 conv. 110; C. Erba 1973 7% conv. 124; Magona 1973 7% conv. [illegible]; Metalli 1973 7% conv. 107; GIM 1973 6% conv. 111; B. S. Spirito 109; Fibre 111; B.T.Q. 96,40.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 1350, 1365, 1360, 1350; Fixing Fiat priv. n. t., 1002, 1000, 1010.

LE AZIONI A TORINO

	29-7	30-7
ALIMENTARI		
Aliment	5330	5350
Eridania	2100	2100
Florio	615	615
Motta	3900	3900
Romana Zucchet	480	480
Vanchi Unica	505	560
BANCARIE		
Banco Roma	19250	19250
Comit	19900	19900
Credito It.	2130	2130
Interbanca priv.	24300	24300
Mediobanca	76200	76200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1900	1900
Fornaci Riunite	3900	4190
Unicem	5750	5620
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1001	1007
Italgas	760	755
Liquigas	375	377 75
Liquigas priv.	188	—
Mira Lanza	30500	30500
Montedison	794	803
Monted. Gambie	759	755
Paramatti	1762	1711
Pierrel	4100	4100
Rumianca	1510	1493
SAFFA	6000	6000
Schiapparelli	10050	10500
COMMERCIALI		
Rinascente	142	144
» priv.	105	105
Siloe Genova	4000	4000
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1065	1065
Beni Imm. It. priv.	710	699
Beni Stabili	5600	5500
Cond. Acqua Roma	735	718
Generale Imm.	407	425

	29-7	30-7
Imm. Agr. Vittoria	6825	6825
Invim	7655	7500
Risanamento	10350	10350
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15850	15700
» » priv.	9600	9600
Latina	1700	1650
Latina priv.	1330	1280
Generali	66750	66700
RAS	79200	78000
S.A.I.	16400	16325
Toro Ass.	37850	37850
Toro Ass. priv.	[illegible]	18200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4198	4198
Autostrada To-Mi	4300	4300
Fer. Co.	445	460
Italcable	4190	4190
N.A.I.	6000	6030
SIP	1980	1980
Torino-Nord	156	165
FINANZIARIE		
Bastogi	1781	1795
Finsider	413	408
GIM	3400	3450
IFI priv.	3579	3570
IBI	17800	17900
Invest	3450	3565
La Centrale	15050	15000
Mittel	3400	3400
Piemonte Finanz.	7200	7350
Pirelli & C.	1780	1790
Pirelli S.p.A.	990	990
S.A.R.O.M. fin.	3300	3300
S.I.P.A.	[illegible]	1473
S.M.I.	1795	1795
STET	2310	2310
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1022	1022
Marelli & C.	720	720
Pan Electric	2550	2550

	29-7	30-7
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1350	—
» priv. *	1010	—
Castagnetti	2390	2390
Gilardini	3380	3360
Moncenisio	—	—
Nebiolo	345	345
Olivetti	1400	1410
» priv.	1165	1160
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	381	374
Fornara & C.	1190	1135
Italsider	673	673
Metalli	3050	2850
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	122	119
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17030	17070
» priv.	7930	7800
Cartiere Italiane	1375	1370
TESSILE		
Cot. Cantoni	15250	14600
Fisac	3890	3880
Lane Borgosesia	25100	25300
Montedison Fibre	170 50	175 50
» » pr.	395	395
Vicuna	2065	2075
» priv.	1370	1335
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1480	1457
Ciga	3299	3294
CIR	8120	7910
Pacchetti	325	329
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7% '73	92	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-7	30-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 90	87 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	81 70	81 70
» 5%	82 —	82 20
Pr. R. 5% Trieste	85 50	85 50
Ril. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	82 —	82 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	84 —	84 —
» » '68	91 —	82 —
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	99 75	96 30
» » » II	94 50	94 80
» » '77	87 50	87 55
» » '78	84 50	84 —
» 5½% '79	86 50	86 —
» » '80	83 —	83 —
» » '82	85 —	85 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	77 90
» » '65 II	79 —	79 —
» » '66 I	77 —	76 —
» » '66 II	74 50	74 90
» » '67	74 50	74 85
» » '68 I	73 —	74 50
» » '68 II	73 90	74 65
» » '69 I	74 50	74 50
» » '69 II	75 75	75 90
» 7% '70	84 90	86 —
» » '71	81 50	82 90
» » '72 I	81 80	82 70
» » '72 II	81 50	80 80
» » '73	82 20	81 80
» Europa 6%	89 40	89 —
IRI 6% '64	79 90	80 —
» » '65	78 75	78 90
» Alfa 7% '70	88 —	88 —
Setap 5½% '63	83 —	83 —
» » '67	75 —	75 —
Autostrade 6% '68 I	74 —	74 55
» » '68 II	75 20	75 20
» » '69	74 35	74 25
» 7% '71	83 —	83 50
» » '72	81 80	82 —
OO.PP. 5%	68 —	68 —
» 5½%	70 —	69 75
» 6%	71 80	71 50
» 7%	81 80	81 90
» I.St. 7% 1ª	81 40	81 40
» » » 2ª	80 90	80 90
» » » 3ª	81 80	81 20
» » » 4ª	81 —	81 30
» » » 5ª	81 50	81 90
» » » 6ª	81 50	81 50
» Anas 6% '66	73 25	73 25

	29-7	30-7
OO.PP. Aut. 6% 1ª	74 —	72 —
» » 7% 1ª	80 70	79 50
» » » 2ª	80 —	79 50
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	76 30	77 60
» » '66 I	74 70	75 70
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	74 50	74 50
» » '69 I	75 70	75 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 80	82 20
» » '72 I	82 50	82 50
» » '72 II	82 50	80 70
A.F.S. 6% '67	71 —	71 —
» » '68	74 50	74 50
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	81 30
» » '71	85 —	85 50
» » '72 I	86 —	86 —
» » '72 II	—	—
F.Venie 6% Sp. 1ª	79 50	78 25
» » » 2ª	77 30	77 —
» » » 3ª	77 —	76 50
» » » 4ª	76 —	75 50
» » » 5ª	74 55	74 35
» » » 6ª	74 60	74 60
» » » 7ª	74 20	74 —
» » » 8ª	74 —	74 —
» 7% I	82 —	82 —
» » II	81 80	80 50
Iciplu rent. 5½%	76 —	76 —
» » 6%	74 20	74 60
» » 7% 1ª	81 30	81 —
» » » 2ª	82 —	82 —
» » » 3ª	81 —	79 —
» » » 4ª	81 —	81 —
IMI 6% XXV	81 80	82 20
» » XXVI	77 50	76 40
» » XXVII	76 80	76 80
» 7% XXVIII	84 30	85 —
» » XXIX	[illegible]	84 95
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	89 50	88 50
» » XXXI op.	93 80	94 —
» » XXXII	86 —	86 —
» » XXXIII	84 50	85 —
» » XXXIII op.	87 80	88 75
» » XXXIV	84 50	84 50
» » XXXV	86 —	84 —
» s.s. '64 I.V.	87 50	87 50
Ent Sud 6% '64 9ª	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6½ '57	84 —	96 —
Fiat 5½% '60	80 50	79 25

	29-7	30-7
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-'73	98 60	97 50
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1ª	77 10	77 50
» » » 2ª	79 —	79 —
It. Gas 5½% '61	77 —	77 —
Rumianca 5½% '60	88 50	88 50
» » '62	78 —	78 50
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	86 —	86 —
» » » II	86 —	86 —
Ferrero 7% '70	103 —	103 —
RIV 5½%	66 50	66 50
Lancia 5½% '60	85 50	85 50
» » '62	80 —	80 —
Fergat 6%	93 50	93 50
Torino-Savona 5½	78 —	78 50
Tr.G.S.Bern. 5½	77 —	77 —
Cart. It. 7% '48	98 —	98 —
» » 5½ '62	75 75	75 75
Isveimi 6% '64 9ª	84 80	84 80
» » » 10ª	84 60	84 60
» » '65 11ª	82 —	84 50
» » '66 12ª	79 25	79 25
» » '67 13ª	80 —	81 —
» » » 14ª	77 90	77 90
» » '68 15ª	80 50	80 50
» » '69 16ª	79 50	79 50
» 7% '70 17ª	83 —	83 —
» » '71 18ª	81 75	81 75
» » » 19ª	80 50	81 55
» » » 20ª	81 —	81 —
Torino 6% '53	77 50	77 50
» Aem 5½ '60	71 —	71 —
» » '62	72 —	73 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	78 —
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1ª	103 —	105 —
» » » 2ª	81 —	81 —
» » '73	82 50	82 50
C.P.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Euml 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	180 —	175 —
Rumianca 6%	95 80	95 80
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	80 —
Mediobanca 6%	211 50	211 50
Med. Fingest 7%	151 —	151 —
Liquigas 7½% '70	98 —	96 —
» » '71	98 —	96 —
» 7½% '72	97 90	97 90

Cascami 11.000; Cementir 1610.

Ciga 3320; Comit 19.890; Comp. Milano or. 15.650; Comp. Milano pr. 9600; Comp. Toro or. 38.150; Comp. Toro priv. 18.100; Cond. Acqua 718; Credit 3100; Donzelli 3410; E. Marelli 705; Eridania 2198; Eternit 1950; Fiat or. 1345.

Finmare 218; Finsider 405,25; Fond. Incendio 14 mila 500; Fond. Vita 27 mila 050; Generali 66.120; Giro 3480; Ginori 495; Ifi pr. 3605; Ibi 17.810; Imm. Roma 425,50; Iniziativa 5850; Interbanca 23.800; Invest 3571; Italcable 3895; Italcementi 30.556.

La Centrale 15.020; Lepetit or. 14.300; Lepetit pr. 14.570; Linificio 663; Liquigas 378,25; Magneti M. 1000; Marzotto 1405; Mediobanca 76.200; Mira Lanza 30.800; Mittel [illegible]; Mondadori pr. [illegible]; Montefibre or. 170,60; Motta [illegible].

Nord Milano 3780; Olivetti or. 1402; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 320,50; Pierrel 4100; Pirelli e C. 1752; Pirelli S.p.A. 970; Ras 77100; Rinascente or. 141,75; Rinascente pr. 105; Risanamento 10.250; Rotondi 114.900.

Saffa 5950; Sai 16.250; Sarom 3110; Siele 1240; Sip 1990; Sme 1700; Standa 13.300; Stet 2315; Tecnomasio 338; Terni 116; Tosi Franco 9935; Viscosa or. 2079; Viscosa pr. 1350; Westinghouse 3700.

A MILANO

L'attività in Borsa si riduce ogni giorno di più, annullando ogni possibilità di imbastire operazioni di consistente entità. Di conseguenza la quota azionaria continua ad oscillare nei due sensi, come del resto è avvenuto lunedì, con qualche spunto positivo all'inizio a cui però non [illegible] un'adeguata azione di sostegno.

Il resto della seduta rimane quindi caratterizzato da movimenti marginali e tono calmo, che finiscono per riportare la maggior parte dei titoli sui livelli della vigilia e in molti casi su basi ancor più arretrate.

Anche oggi si sono posti in luce tuttavia alcuni assicurativi, la Montedison e le Immobiliari Roma, in moderata ripresa.

Listino molto irregolare e [illegible] concludente.

Molto calmo il settore del reddito fisso con attività moderata. Le cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio, non più difese, sono crollate, le 6 per cento a 70,50 e le ex 5 per cento a [illegible] lire.

Oscillazioni: Generali 67 mila-66.120-66.300; Fiat 1350; Montedison 811-804-807; Viscosa 2079; Olivetti privil. 1185; Toro 38.150; Sai 16 mila 250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.700; Aedes 3080; Alitalia 3800; Alleanza 47 mila; Amiata 1470; Anic 1005; Assic. 168.000; B. Roma [illegible]; Beni Stabili 5515; Binda 75.050; Breda [illegible]; Brioschi 04.350; Burgo 17.300; Caffaro 395; Cantoni 14.610; Carlo Erba or. 6050; Carlo Erba pr. 4275;

A GENOVA

Ancora una riunione del mercato azionario leggermente riflessiva e con scambi sempre poco animati.

Alcuni prezzi: Centrale 15.100; Generali 66.120; Ras 77.400; Meridionali 1.785; Nai 6.016; Viscosa ordinarie 2.065; Viscosa privileg. 1.400; Finsider 405; Italsider 664; Fiat ordin. 1.343; Fiat priv. 1.020; Sip 1.971; Montedison 802.

A FIRENZE

Il mercato è stato vuoto d'affari, eccezion fatta per la Montedison e le Immobiliare Roma. I titoli locali si sono mantenuti sulle stesse basi.

Bastogi 1790; Centrale 15.100; Fondiaria Incendio 14.600; Fond. Vita 27.850; Viscosa ordinarie 2085; Montedison 802; Magona 2000; Fiat 1345; Immobiliare 426; Manetti & Roberts 9120.

Improvvisamente è mancato il

dott. Sergio Bossotti

farmacista

[illegible]

— Chieri, 29 luglio 1974.

Sergio Bossotti

— Torino, 29 luglio 1974.

dott. Sergio Bossotti

consigliere comunale

— Chieri, 29 luglio 1974.

dott. Sergio Bossotti

— Chieri, 29 luglio 1974.

dott. Sergio Bossotti

— Chieri, 29 luglio 1974.

dott. Sergio Bossotti

— Torino, 29 luglio 1974.

dott. Sergio Bossotti

— Torino, 29 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Sasso

— Torino, 30 luglio 1974.

Oreste Sasso

— Torino, 30 luglio 1974.

Oreste Sasso

— Torino, 30 luglio 1974.

Ing. Aurelio Rossi

generale di divisione del ruolo d'onore

— Roma, 29 luglio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Moretta

— Torino, 30 luglio 1974.

E' mancato

Giovanni Dellordi (Noto)

— Torino, 27 luglio 1974.

E' salito al cielo l'anima buona di

Giovanni Pella

rappresentante

— Torino, 29 luglio 1974.

Ci ha lasciati per sempre il

DOTT. ING.

Edmondo Giraudo

— Torino, 30 luglio 1974.

DOTT. ING.

Edmondo Giraudo

— Torino, 30 luglio 1974.

DOTT. ING.

Edmondo Giraudo

— Torino, 30 luglio 1974.

DOTT. ING.

Edmondo Giraudo

— Torino, 30 luglio 1974.

DOTT. ING.

Edmondo Giraudo

— Torino, 30 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 30 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

avv. Mario Dezani

— Torino, 29 luglio 1974.

Cristianamente è mancato il

geom. Giacinto Riva

— Torino, 28 luglio 1974.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Roletto

di anni 52

— Torino, 29 luglio 1974.

Cristianamente è deceduta

Luigia Ghe ved. Grosso

anni 78

— Torino, 29 luglio 1974.

E' mancato

Francesco Tortello (Cichin)

anni 46

— Moncalieri, 29 luglio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rista ved. Ruata

— Torino, 28 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sforzi

— Torino, 30 luglio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Tavolino vedova Fenoglietto

— Torino, 29 luglio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Destefanis

— Torino, 28 luglio 1974.

Oreste Destefanis

— Torino, 28 luglio 1974.

Oreste Destefanis

— Torino, 30 luglio 1974.

Oreste Destefanis

— Torino, 28 luglio 1974.

Maria Rosa Calevo

— Torino, 29 luglio 1974.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Armando Motton

anni 24

— Grugliasco, 29 luglio 1974.

Adriana Giampieri

— Torino, 29 luglio 1974.

cav. Francesco Mauceri

— Castelletto (Piacenza), 29 luglio 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Marchisio ved. Marchisio

— Cuneo, 29 luglio 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa De Maria ved. Lasagno

— Torino, 30 luglio 1974.

La IBM Italia annuncia la scomparsa di

Arthur K. Watson

— Milano, 29 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Monticone

di anni 17

— Asti, 29 luglio 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Benetti

— Torino, 30 luglio 1974.

G. Carlo Chiono

— Biella, 30 luglio 1974.

— Biella, 30 luglio 1974.

Giuseppe Tartaglino

— Venaria, 29 luglio 1974.

comm. Giulio Quinto Stefana

— Torino, 29 luglio 1974.

Natale Cena

— Torino, 30 luglio 1974.